



Fuori ^{dal} Comune



postazONE
contact
 AUTORIZZAZIONE NR.
 NE/TN0124/2011
Posteitaliane

NELLA RETE DELLE RISERVE

Linee programmatiche



pag.
2

PRG centri storici



pag.
7

Piano di protezione civile



pag.
12

N. 5 DICEMBRE 2014



Foto di copertina e in quarta di copertina:
Lago di Cei di Stefano Turreni - Fotolandia

**CHIUSO IN REDAZIONE
IL 29 DICEMBRE 2014**

**Registrazione Tribunale di Trento n° 203
R. Periodici del 11/12/1995**

**In allegato la Dichiarazione ambientale
del Comune**

Periodico semestrale del
Comune di Villa Lagarina
Anno III - n. 5 Dicembre 2014

Direttore responsabile
Luca Nave

REDAZIONE
redazione@comune.villalagarina.tn.it

**Roberto Adami
Emanuela Cavallaro
Gianluca Hartner
Elisa Parisi
Marco Vender**

HANNO COLLABORATO

**Romina Baroni
Jacopo Cont
Flavio Zandonai**

**Fuori dal Comune
è anche su
www.comune.villalagarina.tn.it**

Impaginazione e stampa
Tipografia Mercurio, Rovereto
info@tipografiamercurio.it



COMUNE DI VILLA LAGARINA
Piazza Santa Maria Assunta 9, 38060 Villa Lagarina (TN)
Centralino: 0464 494222 - Fax 0464 494217
Email: info@comune.villalagarina.tn.it
PEC: villalagarina@legalmail.it

Stampato su carta Fedrigoni Arcoset white
proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile

DENTRO AL COMUNE

Parola alla sindaco 1

PRIMO PIANO

Guidare il presente, creare il futuro 2

PRG centri storici 7

ATTUALITÀ

Il nuovo Consiglio comunale 10

Villa Lagarina ha il suo Piano di protezione civile 12

Scuola media: pronti atrio, mensa e cucina 14

Villa Lagarina dice "no" alle banche armate 15

SOCIETÀ

Castellano onora gli "American Heroes" 16

Il lato giusto dei giovani: "The right side festival" 17

La Grande guerra tra "silenzio e memoria" 18

In marcia per la pace 19

CULTURA

Un anno nella nuova biblioteca 20

ASSOCIAZIONI

Comitato Teatro Parrocchiale 21

Voce Amica 22

GIOVANI

Ricevere fiducia, assumersi responsabilità,
essere protagonisti 23

AMBIENTE

La nostra politica ambientale 25

Rete di riserve, una grande opportunità 27

PARTITI

Comunità Attiva 29

Civica per l'Unione dei comuni 30

Villa Lagarina Insieme 31

DAL MUNICIPIO

In breve dalla Giunta... 32

... e dal Consiglio comunale 33

Parola alla sindaco

Per uscire dalla crisi epocale in cui ci troviamo è necessaria una rivoluzione mentale. Ciascuno di noi è parte della comunità in cui vive, è inserito nel suo tessuto sociale ed economico, svolgendo le più varie attività. Se vogliamo evolvere serve predisporre al cambiamento, consapevoli che solo una società diversa dall'attuale - basata sulla fiducia, sulla solidarietà, sulla coesione, sull'eguaglianza, sulla speranza e sulla famiglia - creerà i presupposti per superare qualsiasi difficoltà.

Come amministratori abbiamo in più la responsabilità politica di disegnare efficaci linee di indirizzo e poi di perseguire tutte le azioni capaci di accompagnarci verso il futuro, mettendo al centro la persona. Dobbiamo saper guardare lontano, offrire nuovi stimoli, pensare positivo, trovare le strade che gli altri non vedono, proporre traguardi ambiziosi e sostenibili.

Un primo passo è stato fatto con la riforma istituzionale: il legislatore ha voluto mettere al centro i territori per porli nella condizione di valorizzare le proprie vocazioni e attivare le opportune sinergie. Con la recente approvazione della legge provinciale n. 12/2014 che va a modificare la n. 3/2006, il Consiglio provinciale ha infatti individuato dei modelli sostenibili di cooperazione che rendono possibile, anche per le amministrazioni più piccole, "fare sistema" e diventare capaci di garantire più efficacemente il benessere dei territori amministrati.

La sovra-comunalità dei servizi, la

gestione cioè in associazione con i municipi vicini delle funzioni amministrative, è un obbligo definito dalla nuova legge per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, anche se per quelli con più di 3.000 abitanti è ammessa la deroga. Villa Lagarina potrebbe quindi optare di restare da sola, se questo fosse economicamente vantaggioso. La condivisione dei servizi comunali è tuttavia l'opzione minima da sempre perseguita da questa amministrazione, tanto che abbiamo già avviato un processo di riorganizzazione interna finalizzato a dare piena e celere attuazione alla riforma, creando i presupposti per una futura unione dei comuni, che sappiamo dovrà essere costruita dal basso. Nell'uno e nell'altro caso l'iter non è né breve né facile e quindi, per anticipare i

tempi ed essere propositivi nei confronti della Giunta provinciale, il percorso è già stato avviato da alcuni mesi, attraverso incontri, confronti e piani di lavoro condivisi con i comuni vicini. Accanto all'obiettivo primario di perseguire la semplificazione burocratica, l'efficienza gestionale e naturalmente la maggiore economicità delle strutture comunali, vi è la necessità di offrire una sempre migliore qualità e puntualità dei servizi. È un traguardo che può essere raggiunto solo se si condividono esperienze, saperi, competenze, progetti, professioni, risorse umane, strumentali ed economiche. Patrimoni che se messi assieme e in rete danno quel valore aggiunto per disegnare le nuove moderne municipalità trentine. Buon duemilaquindici.

scrivialsindaco@comune.villalagarina.it

Torna il seggio elettorale a Pedersano

Gli elettori di Pedersano non dovranno più recarsi a Villa Lagarina per votare in occasione delle tornate elettorali o referendarie. Il Commissariato del governo ha infatti nuovamente istituito il seggio numero 2 nella frazione. Alla prossima occasione gli 866 elettori dovranno quindi recarsi al Centro civico "R. Zandonai" di via Sant'Antonio 86. Conseguentemente a Villa Lagarina è stata istituita una nuova sezione, la numero 4, cui saranno iscritti tutti gli elettori di Villa alta, di parte del centro storico e di Piazza che rice-

veranno a casa nelle prossime settimane un'etichetta autoadesiva, che dovranno applicare sulla propria scheda elettorale.

Il Commissariato del governo ha altresì designato definitivamente Palazzo Libera quale sede delle sezioni 1 e 4 interessanti le elettrici e gli elettori di Villa e di Piazza. Una decisione sollecitata dall'amministrazione che consente di evitare interruzioni scolastiche.

 **ComuneVillaLagarina**

Iscriviti a [VillaNews_in_diretta](#) dalla home page del sito

Guidare il presente, creare il futuro



Il Consiglio comunale durante una seduta

Il Governo erode progressivamente i trasferimenti finanziari alle regioni, la Provincia di Trento attua una forte politica di contenimento della spesa e le Comunità di valle vanno incontro a una riforma che ne sta cambiando l'organizzazione e le funzioni; intanto, i comuni sono chiamati a unire i servizi o a fondersi. Completa il quadro una situazione mondiale che forse è ormai riduttivo definire crisi.

In questo contesto si dovrà muovere anche il Comune di Villa Lagarina: il delicato atto del decidere si fa dunque sempre più difficile e necessita di sempre maggiore attenzione.

La sindaco Romina Baroni ha esposto in Consiglio comunale, lo scorso 9 luglio, le Linee programmatiche

che guideranno le scelte del prossimo mandato, che durerà sei anni. Il documento con cui sindaco e Giunta spiegano gli obiettivi è suddiviso in tre grandi settori. I titoli sono volutamente ampi e coniugano la frase "Fare insieme..."; aggiungendo poi i temi: "una comunità", "uno sviluppo sostenibile", "un territorio".

Nell'introduzione, la sindaco Romina Baroni spiega: «La società della comunicazione permanente consente di discutere su temi di livello planetario e questa è una grande opportunità democratica. Tuttavia c'è anche tanto bisogno di tornare a creare comunità reali in cui sia possibile incontrarsi di persona, stabilire relazioni. L'interesse personale non deve mai prevalere su quello ge-

nerale e nonostante la grave crisi economica e sociale mondiale, ci impegniamo a mantenere i servizi fondamentali per sostenere la collettività. Giovani, anziani, famiglie, ambiente, territorio, salute e lavoro sono i fondamenti su cui non arretriamo».

FARE INSIEME... UNA COMUNITÀ

OLTRE I CONFINI

«Valutare il contesto internazionale e nazionale - spiega il sindaco - è il primo atto di coerenza che dobbiamo compiere in funzione naturalmente delle dimensioni, del ruolo e del terreno di gioco su cui lavoriamo. Ciò non significa dimenticare le questioni di tutti i giorni, ma a me piace guardare a Villa Lagarina

come alla nostra “borgata” il cui ambito di relazione, di connessione quotidiana, di relazioni economiche, di comunicazione, di scenari competitivi è il Mondo, l'Europa, l'Italia. Il termine “glocal” esprime questo pensiero, collegare il locale col globale».

Prioritaria è la razionalizzazione dei servizi a livello sovra-comunale. Così è già per ragioneria, bilancio e segreteria mentre i tributi sono affidati alla Comunità della Vallagarina. Ma l'obiettivo di lungo periodo resta creare un'unica municipalità, almeno con Nogaredo. «È giunto il momento di unire rappresentanti istituzionali, politici e appartenenti alle diverse associazioni di categoria, ma anche e soprattutto gli esponenti della società civile, per dare vita a un tavolo di promozione dell'unificazione dei comuni. Per questo ci faremo carico di delineare, col Consiglio comunale, alcuni criteri per la sua rapida costituzione».

FAMIGLIA, BAMBINI, RAGAZZI, GIOVANI E ANZIANI

Villa Lagarina ha ottenuto nel 2007 il marchio “Family in Trentino” grazie alle sue iniziative a favore della famiglia. L'impegno è confermato su molti fronti, tra cui la prosecuzione del lavoro del Centro famiglia 180° per genitori e bambini da 3 a 11 anni. Si completerà la ristrutturazione della media sovra-comunale “Anna Frank” e la messa in sicurezza della viabilità d'accesso consegnerà nel 2016 un istituto all'avanguardia. Con la Comunità di valle si lavorerà per la costituzione del Distretto famiglia della destra Adige: per raggruppare aiuto ai compiti e prescuola. Saranno poi incentivati i processi partecipati basati sull'im-

pegno volontario, di cui lo Spazio giovani all'ex municipio è l'esempio migliore. Aprirà a gennaio, in via Garibaldi, il Centro di servizi: struttura semi-residenziale diurna gestita dalla Comunità di valle mentre proseguirà il servizio di assistenza domiciliare.

SPORT E TEMPO LIBERO

Saranno ancora sostenute le realtà sportive e sarà incentivato l'uso sovra-comunale delle strutture. La qualificazione della zona sportiva “Ai Giardini” andrà raccordata all'interno della destra Adige ma anche con Rovereto, per dare risposte alle varie discipline dei lanci e del cross. Per chi non pratica sport organizzato, una buona risorsa è costituita dai percorsi pedemontani realizzati in questi anni, capaci anche di favorire la conoscenza del territorio.

FARE INSIEME... UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

ECONOMIA E LAVORO

Secondo Romina Baroni: «La politica deve saper guardare al futuro, dev'essere capace di offrirci nuovi sti-

moli, deve pensare positivo, deve trovare le strade che gli altri non vedono, deve proporre traguardi ambiziosi e sostenibili senza perdere mai di vista il bene comune. Insieme alla buona politica dovrà necessariamente coesistere una società diversa dall'attuale, dove la fiducia, la solidarietà, la coesione, l'eguaglianza, la speranza e la famiglia creino i presupposti per superare qualsiasi difficoltà».

Continuerà l'impegno nella semplificazione burocratica: assieme alla Comunità di valle si proporrà di attivare a Villa Lagarina lo “sportello unico per le attività produttive”. Si promuoverà inoltre il cablaggio con la fibra ottica della zona artigianale-industriale e si cercherà di facilitare le aziende locali nei lavori pubblici.

«Per poter intraprendere questo impegnativo percorso è necessaria anche una macchina comunale efficiente. Prioritaria è una sua profonda e ragionata riorganizzazione, che non significa la mera ridistribuzione di competenze e la diversa assegnazione delle risorse umane, ma darsi e perseguire una “mission”



Fontana a Pedersano



Il monumento alla Pace

che abbia come obiettivo fornire servizi veloci ed efficienti. Ciò è fattibile solo col coinvolgimento totale del personale». Sarà anche confermato l'impegno per i progetti di accompagnamento all'occupabilità (Iniziativa 19, Azione 20.2 e 20.3, Progettone). Già nel 2014, infine, sono risultati attivabili, nell'ambito del Piano giovani, 50 tirocini retribuiti grazie al progetto "Giovani all'opera".

TURISMO

Fondamentale sarà fare massa critica con gli altri comuni della destra Adige; tra le ipotesi più suggestive, quella di promuovere nelle frazioni

un sistema di ospitalità diffusa. Un'area di sosta camper sorgerà a Bellaria mentre si spingerà la Provincia a demanializzare le spiagge del Lago di Cei: passaggio indispensabile per realizzare un percorso didattico.

CULTURA

Lo sforzo dovrà unire le Pro Loco, le associazioni, la biblioteca e le scuole. Su Palazzo Libera servirà un impegno ulteriore per inserire la struttura nei circuiti museali e attività specifiche andranno progettate con, e nella, biblioteca comunale di Palazzo Camelli.

FARE INSIEME... UN TERRITORIO

«Stiamo attraversando anni difficili, ma questo non può essere un alibi per non affrontare con la giusta determinazione le questioni più urgenti. Serve una capacità di innovazione forte e adatta ai tempi».

AMBIENTE E AGRICOLTURA

La certificazione EMAS detta le linee guida con cui dal 2004 il Comune indirizza le proprie politiche ambientali. Si concorderà con Provincia e Fondazione Kessler di sviluppare un progetto di ricerca per il recupero del vapore rilasciato dalla cartiera. Con un progetto sperimentale provinciale, saranno censiti digitalmente i muri a secco e i manufatti in pietra, per reperire le risorse con cui ricostruirli e riqualificarli. Saranno messi in sicurezza i percorsi pedonali secondari nell'area collinare e montana.

MOBILITÀ URBANA ED EXTRAURBANA

Il centro storico si presta a diventare una zona a traffico limitato: la realizzazione del parcheggio interrato da 64 posti vicino alle scuole, prevista entro il 2016, completerà la dotazione di stalli e consentirà di liberare il centro dalle auto.

Saranno messi in sicurezza l'attraversamento pedonale sulla provinciale in corrispondenza del centro sportivo "Ai Giardini" e l'accesso sud a Pedersano. Arriverà anche un percorso ciclabile a est della zona artigianale, mentre si ritiene fondamentale la realizzazione della metropolitana di superficie: utilizzando la tratta ferroviaria esistente e ripristinando l'ex stazione di Villa Lagarina.

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Nei centri abitati si è posto un limite all'edificazione, incentivando, piuttosto, le ristrutturazioni. Saranno salvaguardate le aree libere e quelle agricole; non sono previste nuove superfici di edificazione.

Si completerà una nuova variante puntuale che si occuperà del Piano di attuazione del Lago di Cei e del Piano agricolo e silvo-pastorale dell'area montana. Si proseguirà con la rimozione delle barriere architettoniche.

LAVORI PUBBLICI

La cartiera concede gratuitamente l'uso del calore necessario a riscaldare gli edifici pubblici di Villa Lagarina, Nogaredo e Pomarolo.

Il Comune cercherà in Provincia le risorse necessarie a realizzare il progetto, che varrebbe un risparmio di 146mila metri cubi di metano



Piazzetta Scrinzi a Villa Lagarina

l'anno: circa 100mila euro. A Pedersano il disegno urbanistico approvato prevede la creazione di un ponte tra la parte storica e quella nuova del paese per offrire un ampio

spazio pubblico multifunzionale. A seguito della recente acquisizione del vigneto a monte della chiesa di San Lazzaro, entro il 2015 nascerà, sempre a Pedersano, un nuovo pol-

Il fuori-programma

Nelle linee programmatiche e in campagna elettorale questa maggioranza fa e ha sempre fatto riferimento a principi di responsabilità, sobrietà, giustizia, equità e umiltà; purtroppo, ad oggi siamo costretti a constatare che le azioni della Giunta non vanno in questa direzione, regalando fuori-programma inaspettati.

Pensavamo che la maggioranza avesse ben presente la situazione economica in cui si sarebbe trovata ad operare, visto che nel loro programma si parlava di "risorse finanziarie a disposizione in costante e progressiva diminuzione."

Invece no: la prima mossa politica di sindaco e assessori è stata quella di aumentare le proprie indennità, smentendo quanto promesso ai cittadini: «l'interesse personale non deve mai prevalere su quello generale». La maggioranza ha giustificato l'aumento dei compensi personali ad assessori, sindaco e vicesindaco a seguito dell'entrata in vigore di una legge che impone ai comuni di risparmiare sui costi della politica, riducendo i membri di Consiglio e Giunta comunale.

Questa maggioranza ha deciso, invece, che a Villa Lagarina il risparmio previsto dalla legge doveva essere

distribuito a sindaco, vicesindaco ed assessori.

La proposta di tutti noi consiglieri di minoranza è stata quella di mantenere le tariffe della scorsa legislatura; la riduzione dei membri di Consiglio-Giunta e l'applicazione delle tariffe precedenti avrebbe comportato per le casse del Comune un risparmio di 24mila euro l'anno, pari a 144mila euro nei sei anni. Purtroppo la nostra proposta è stata respinta.

I politici di questa maggioranza sono distanti dalla vita quotidiana dei loro cittadini.

Rosanna Baldo



mone verde di 3.500 metri quadri con parcheggi, spazi liberi e zone delimitate per la scuola materna e per il gioco.

All'ex scuola di Castellano si completeranno le dotazioni tecniche del teatro; sempre a Castellano in programma anche il completamento dell'ultimo lotto del Parco delle Leggende e della rete di acquedotto. Nuova valorizzazione deve essere pensata per il filatoio di Piazzo: si sta ragionando con alcuni partner per trovare la giusta destinazione capace di andare oltre la statica proposta museale.

ACQUA ED ENERGIA

Resta netta la contrarietà allo sfruttamento idroelettrico privato dell'Adige e si continua a perseguire, invece, il progetto di parco fluviale. Proseguiranno gli investimenti sulle fonti rinnovabili e si lavorerà sul Piano d'Azione per l'Energia Soste-

nibile (PAES), uno strumento con cui il Comune intende ridurre del 20% entro il 2020 l'emissione di CO₂ in atmosfera.

In tale ambito l'attuazione del PRIC (Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale) prevede già un risparmio di 127mila kWh pari a 26mila euro l'anno, oltre agli incalcolabili benefici ambientali.

RIFIUTI

La raccolta "porta a porta", ha raggiunto il 69% di differenziata, ma ci sono problemi sulla qualità delle frazioni raccolte, l'abbandono di rifiuti, l'impropria utilizzazione delle isole ecologiche.

Per questo si è ottenuto che la Comunità di valle firmi un accordo con la Provincia per introdurre a Villa Lagarina una fase sperimentale: il "porta a porta spinto" che estenderà la raccolta domiciliare alla carta/cartone e al multi materiale, men-

tre a regime saranno rimosse tutte le isole ecologiche.

Concludendo, il sindaco dichiara: «Il nostro programma è ambizioso ma concreto e cerca di promuovere una politica capace di mettere insieme sogno e realtà, ambizione e concretezza.

Credo che un sindaco debba fare questo: da una parte pensare a un progetto che vada oltre le contingenze, a un modello in grado di innovare, di creare sviluppo, di aumentare la qualità di vita e quindi la felicità delle persone, ma dall'altra concentrarsi sul lavoro concreto, svolto con serietà e responsabilità, giorno per giorno per ben amministrare il proprio Comune.

In tal modo il lavoro quotidiano, attento alle esigenze dei cittadini, sarà un passo in più per raggiungere quel sogno».

di Luca Nave

Unione dei comuni: fatti e non slogan



Nel programma elettorale, i rappresentanti della maggioranza si erano proposti quali "promotori della volontà di unirci ai comuni nostri vicini"; nei fatti ad oggi non hanno realmente attivato alcun tavolo.

La proposta è evidentemente uno spot elettorale, uno slogan; basti pensare alla recente scelta della maggioranza di affidare i servizi tributi alla Comunità di valle, anziché associarsi con i comuni limitrofi. Da una parte si afferma di volere l'unione dei co-

muni e dall'altra si continua a sostenere le Comunità di valle, enti che invece diventerebbero inutili, una volta raggiunto l'obiettivo della Provincia di arrivare con le fusioni a 100 municipalità, dalle 217 attuali. Per di più la riforma impone ai comuni con meno di 3.000 abitanti l'obbligo di associarsi per condividere le risorse e i servizi; cosa sta aspettando questa maggioranza a mettere in pratica lo spot elettorale? Forse sta attendendo il risultato delle elezioni nei comuni confinanti. Noi consiglieri di minoranza ab-

biamo votato contro la proposta di affidare il servizio tributi alla Comunità di valle perché comporta un costo maggiore per il cittadino e lo costringe a recarsi a Rovereto per comunicare con gli uffici della Comunità di valle. Per noi l'unione dei comuni è utile e necessaria ai cittadini, a prescindere dall'orientamento politico e partitico. Questa è l'unico tipo di politica che noi intendiamo, cioè quella esclusivamente a servizio della comunità.

Luca Laffi

Tutela del territorio e valorizzazione del patrimonio

Col voto favorevole del Consiglio comunale (la minoranza ha espresso un voto di astensione), avvenuto lo scorso 19 novembre, è stata approvata la terza e definitiva variante del Piano Regolatore Generale per quanto riguarda la tutela dei centri storici: un passo importante e che permette di raggiungere diversi obiettivi.

Dal punto di vista puramente normativo, era necessario adeguare un piano ormai datato alle nuove norme provinciali relative alle modalità di intervento sugli edifici storici.

A livello strategico si intende promuovere la valorizzazione degli abitati esistenti, mediante l'incentivazione del recupero e dell'ampliamento degli edifici ricompresi all'interno dei centri storici, al fine di

limitare il consumo di nuovo territorio agricolo. La nuova disciplina si riferisce al singolo edificio; fondamentale, in questo senso, è stato il certosino lavoro di schedatura di ogni fabbricato presente sul territorio. Tale lavoro ha comportato anche la puntuale "perimetrazione" dei centri storici stessi, in maniera tale da stabilire con certezza cosa è interno e cosa esterno a essi e, dunque, a quali parti del tessuto urbano le nuove norme si debbano applicare.

Una procedura lunga e particolarmente reggiata, dunque, i cui esiti sono molteplici. Dopo averli elencati qui sopra in maniera sommaria, entriamo nel dettaglio. Per approfondire e chiarire gli aspetti tecnici della variante, abbiamo chiesto l'aiuto

dell'architetto Luca Eccheli, estensore del piano.

LE NUOVE NORME

Primo punto da affrontare, necessario a livello normativo, era l'adeguamento del piano di Villa Lagarina alle nuove leggi in vigore. «Gli interventi erano disciplinati da disposizioni contenute nel Piano Generale di Tutela dei Centri Storici, che fu elaborato nel 1988 dall'allora Comprensorio C10 della Vallagarina - spiega Eccheli -; quella norma stabiliva che le categorie di intervento su edifici esistenti andassero classificate come A, B, C e D. Con la nuova variante si considerano invece le categorie di intervento previste dall'art. 99 della Legge provinciale numero 1 del marzo 2008, che sono il "restauro", il "risanamento conservativo" e la "ristrutturazione"». Cerchiamo di chiarire questi ultimi tre concetti. «Nel restauro prevalgono le esigenze di tutela dell'edificio, del suo valore storico o architettonico. L'intervento di trasformazione dei suoi caratteri fondamentali è dunque molto contenuto. La ristrutturazione ammette invece interventi più consistenti fino alla demolizione completa dell'edificio. Si tratta, in questo caso, di strutture prive di interesse storico e documentale, per i quali è consentita la totale ricostruzione. L'intervento è comunque soggetto a parere paesaggistico. Tra questi due estremi c'è il risanamento conservativo».



Il centro storico di Castellano



Il centro storico di Piazza

450 EDIFICI SCHEDATI

«Una parte molto consistente del lavoro è stata la schedatura di tutti i 450 edifici presenti sul territorio. Per ognuno è stata prodotta una scheda che analizza la tipologia edilizia, il periodo di costruzione, la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri originali. Si è anche valutato l'eventuale degrado e l'attuale grado

di utilizzazione. Per quanto riguarda il periodo di costruzione, sono individuate due epoche significative: il 1860 (anno di redazione del catasto austriaco) e il 1939, ovvero l'inizio della Seconda guerra mondiale.

Forti di tutte queste informazioni si può dunque decidere, per ogni edificio, se questo sia meritevole o meno di un grado di tutela elevato oppure se possa essere soggetto di interventi anche radicali».

Gli abitati classificati come centri storici sono quattro. «Si tratta di Villa Lagarina, Piazza, Castellano e Pedersano. Altri abitati, come Cei, vengono definiti centri storici isolati, così come i piccoli agglomerati o i singoli edifici».

L'operazione ha anche consentito di tracciare con precisione i perimetri dei centri, definendo le aree e fugando dunque ogni possibile dubbio su ciò che è "dentro" e ciò che è "fuori" dai centri stessi.

UNA SCELTA STRATEGICA

Ma quale è la filosofia che sta dietro alla variante? Quali interventi si possono effettivamente apportare alla propria abitazione? «La volontà dell'amministrazione è sempre stata quella di limitare il più possibile il consumo di suolo. Le varianti al piano regolatore comunale che si sono susseguite in questi ultimi anni si sono sempre poste questo obiettivo e anche la disciplina del recupero dei centri storici deve essere vista come parte di tale processo. Il recupero dei centri contribuisce, col riutilizzo dell'esistente, al contenimento dell'espansione fisica degli abitati e alla riduzione del consumo di territorio». Territorio che, dunque, può rimanere campagna, verde, oppure - semplicemente - spazio libero.

Si può quindi intervenire sugli abitati già esistenti, ma in che modo? «Gli interventi ammessi sono quelli previsti per le singole categorie descritte

Il tempo è denaro

Le varianti al PRG e ai centri storici potevano essere, se organizzate e redatte meglio, un'occasione per rilanciare l'economia locale; purtroppo così non è stato.

Dalla prima adozione, datata dicembre 2012, alla terza adozione, datata novembre 2014, sono passati ben 23 mesi, quasi due anni durante i quali i cittadini di Villa Lagarina non hanno avuto la possibilità di effettuare gli interventi edilizi previsti nelle varianti, quali ristrutturazione, restauro o risanamento, con aumento di volume.

Noi riteniamo che si poteva e doveva fare meglio: il tipo di lavoro svolto e le tempistiche di consegna hanno, infatti, allungato i tempi. In merito al primo aspetto si fa presente che il 12 settembre 2013 la Provincia ha espresso una valutazione tecnica di ben 19 pagine, in cui ha evidenziato una serie di osservazioni cartografiche e di richieste per approfondimenti tecnici; il 27 maggio 2014 la Provincia ha espresso un'altra valutazione tecnica con ulteriori 4 pagine. L'allungamento dei tempi di approvazione di quasi un anno ha creato

un danno economico non irrilevante. Nel 2014 le casse del Comune hanno perso incassi per oneri finanziari da attività edilizia, i cittadini non hanno potuto approfittare degli incentivi fiscali del 50 e 65% e le piccole imprese artigianali operanti nel mondo dell'edilizia, sempre più in sofferenza, hanno perso un'occasione importante per risollevare le proprie sorti. La variante al PRG, se organizzata e realizzata meglio, poteva e doveva essere efficace a inizio 2014.

Walter Bortolotti



prima e possono prevedere anche la possibilità di sopraelevazione per il recupero, a fini abitativi, del sottotetto. La schedatura assegna a ogni edificio la propria categoria di intervento e indica se è ammessa la sopraelevazione, che in ogni caso è compresa tra i 50 e gli 80 centimetri».

Ma quali criteri si sono adottati per stabilire quando è ammessa la sopraelevazione? «I centri hanno tutti una loro specificità. L'abitato di Villa Lagarina si caratterizza per la presenza di palazzi di indubbio valore storico artistico (alcuni dei quali tutelati come beni culturali) che costituiscono un tessuto urbano molto articolato. In molte vie la presenza degli edifici a schiera, spesso anche dotati di sottogronda in pietra, non ammette assolutamente interventi di sopraelevazione. Diverso il caso dei nuclei storici a carattere rurale

di Pedersano, Piazza e Castellano dove oggetto di tutela è l'insieme organico degli edifici più che le qualità del singolo edificio. In questo caso, anche tenendo conto del contesto immediatamente prossimo all'edificio, è più facile rendere coerente anche l'intervento di sopraelevazione. In un caso a Pedersano, per tre case contigue, abbiamo previsto la possibilità di sopraelevazione solo nel caso in cui tutte e tre vengano interessate dal medesimo intervento».

Traendo dunque le fila, la nuova variante aggiorna il Piano regolatore alle recenti norme urbanistiche provinciali; si è scelto di preservare il territorio non urbanizzato e di far sì che eventuali aumenti di popolazione possano invece favorire il recupero di edifici già esistenti. Per ognuno di questi, inoltre, è già chiaro se e quanto si può intervenire.



Il centro storico di Villa Lagarina

Dunque tutela del territorio fuori dai centri e valorizzazione del patrimonio edilizio all'interno di essi.

di Luca Nave

PRG: strumento reale o virtuale?

Per noi consiglieri di minoranza il PRG deve essere uno strumento "reale", capace di intervenire efficacemente sul territorio, concepito con l'intento di migliorare la qualità della vita di chi abita e abiterà il nostro Comune. In questi ultimi dieci anni le cose non sono sempre andate così: abbiamo assistito a piani regolatori calati dall'alto o utilizzati come spot pubblicitari nelle campagne elettorali.

Un esempio per tutti è Pedersano: in questi ultimi anni il paese è cresciuto a dismisura, mentre le aree relazionali, a verde pubblico e parcheggio, non sono state eseguite.

Negli ultimi dieci anni si sono incasati solo oneri dovuti alla nuova edificazione, senza reinvestire nulla sulla frazione, senza realizzare quella zona di raccordo tra la parte storica e quella nuova del paese che da anni i cittadini si aspettano.

L'amministrazione comunale per dieci anni ha bloccato l'area centrale, ha imposto regole e promesso la regia dell'operazione con progetti dettagliati, nei quali doveva individuare le zone per le case, la piazza, il parco, le fontane, il campo da calcio, i vialetti, ecc... Quasi allo scadere dei dieci anni, visto che non era stato fatto nulla di tutto ciò e non aveva

nemmeno accantonato risorse per eseguire le opere, ha deciso di cambiare le regole del gioco e bloccare l'area per altri cinque anni. Noi siamo convinti che bisogna combattere l'idea che per vivere bene bastano le case. Le frazioni diventano più sicure e più accoglienti solo se c'è vita, se ci sono relazioni, se ci sono luoghi dove le persone possono incontrarsi e avvicinarsi, soprattutto se al centro del paese e non in periferia, come vuole fare questa amministrazione con il parco vicino al cimitero di Pedersano.

Gianluca Hartner



Il nuovo Consiglio comunale

Col voto del 4 maggio 2014 sono stati eletti il sindaco e i consiglieri comunali, chiamati dai cittadini a rappresentarli fino al 2020.

Villa Lagarina ha infatti anticipato le elezioni amministrative, rispetto agli altri comuni, per effetto delle dimissioni del sindaco Alessio Manica, eletto in Consiglio provinciale. In queste pagine riportiamo la composizione della Giunta, del Consiglio comunale e le deleghe assegnate agli assessori. Tra i primi atti della nuova consiliatura c'è stata la nomina dei rappresentanti delle commissioni permanenti.

Sindaco

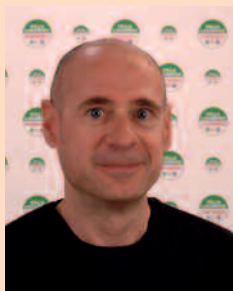


Romina Baroni

Competenze: affari demografici; anagrafe, stato civile, elettorale, toponomastica; affari generali; attuazione del programma; Comunità di valle e sovra-comunalità; consulte frazionali; ASUC e decentramento; energia; filatoio; mobilità; personale e organizzazione; polizia municipale e sicurezza; urbanistica e politiche del territorio; tutte le altre competenze non attribuite espressamente ai singoli assessori o ai consiglieri delegati.

Giunta

Marco Vender



Vicesindaco, assessore a cultura, ambiente e agricoltura.

Competenze: agricoltura; ambiente; attività e beni culturali; comunicazione; patrimonio forestale; raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti.

MarcoVender@comune.villalagarina.tn.it

Andrea Miorandi



Assessore a bilancio, sport, turismo e promozione.

Competenze: programmazione finanziaria e bilancio; rapporti con gli enti turistici; sport e tempo libero, inclusi impianti e attrezzature; tariffe e tributi; turismo e promozione.

AndreaMiorandi@comune.villalagarina.tn.it

Serena Giordani



Assessora a istruzione, servizi alla persona e protezione sociale.

Competenze: integrazione, coesione e protezione sociale; edilizia pubblica agevolata; istruzione; educazione permanente; master universitari e Cattedra Libera; rapporti con l'azienda sanitaria e le aziende di servizi alla persona; politiche per la famiglia; relazioni internazionali.

SerenaGiordani@comune.villalagarina.tn.it

Flavio Zandonai



Assessore a lavori pubblici, patrimonio e attività produttive.

Competenze: artigianato e industria; cantiere comunale; commercio; infrastrutture reti; lavori pubblici; patrimonio; protezione civile e Vigili del fuoco volontari.

FlavioZandonai@comune.villalagarina.tn.it

Consiglio comunale



Presidente
Alessandro Nicoletti



Vicepresidente
Enrica Zandonai
delegata alla promozione delle pari opportunità, educazione alla pace, rapporti con le città gemellate e partner, solidarietà internazionale, ammortizzatori sociali.

**Villa Lagarina insieme**

Jacopo Cont
capogruppo
delegato alle politiche giovanili



Gabriele Manica
consigliere
delegato ai rapporti con Castellano



Anna Miglioranza
consigliera
delegata ai servizi all'infanzia e al Centro famiglia 180°



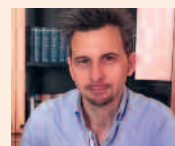
Cecilia Petrolli
consigliera
delegata ai rapporti con Pedersano



Gianni Tezzele
consigliere

**Comunità Attiva**

Walter Bortolotti
capogruppo



Rosanna Baldo
consigliera



Julka Giordani
consigliera

**Civica per l'unione dei comuni**

Gianluca Hartner
capogruppo



Luca Laffi
consigliere



Paola Miorandi
consigliera



Villa Lagarina ha il suo Piano di protezione civile



Il corpo dei Vigili del fuoco volontari di Villa Lagarina

Villa Lagarina ha adottato il Piano di protezione civile comunale. Si tratta di un documento che analizza il territorio e ipotizza i peggiori scenari che potrebbero verificarsi in caso di calamità naturali (incendio, allagamenti, terremoti, etc.) definendo, per ogni situazione, le migliori contromosse. Qualcuno potrebbe fare gli scongiuri, ma si tratta di un modo per prevenire i disastri e, nel caso in cui questi si verificassero, per saperli fronteggiare al meglio, limitando al massimo i disagi alla popolazione e i danni alle cose.

Alla redazione dei piani di protezione civile comunali concorrono i comandanti dei corpi dei Vigili del fuoco volontari e loro collaboratori mentre l'autorità di protezione civile comunale è il sindaco.

Il nostro territorio si estende dal

fondovalle alla montagna, per questo le possibili criticità sono numerose. È certamente da considerare la presenza dei torrenti, i più importanti dei quali definiscono col loro alveo parte dei confini comunali e che vanno a incrociarsi nella zona del bocciodromo. Per monitorarli e garantire la sicurezza della popolazione si tiene conto di una serie di variabili tra cui i dati storici relativi alle piene, le opere idrauliche di prevenzione effettuate dalla Provincia e ora soprattutto dei cambiamenti del clima che alzano l'elemento "rischio".

Ma non sono solo i corpi idrici che vanno tenuti d'occhio, intervenendo anche con opere di prevenzione, ci sono poi le vaste aree di versante e le zone boschive a rischio incendio. Villa Lagarina ha inoltre un'area industriale importante, in cui prevale

la cartiera. Il Piano di protezione civile di Villa Lagarina è stato approvato preliminarmente dalla Giunta comunale ad agosto e poi all'unanimità dal Consiglio comunale il 22 ottobre scorso; durante quest'ultima seduta, è intervenuto anche l'ingegner Andrea Rubin Pedrazzo, funzionario del Servizio protezione civile della Provincia autonoma di Trento che ha illustrato obiettivi, finalità e importanza strategica di tale strumento.

Il Piano infatti stabilisce le linee di comando e coordinamento in caso di calamità e organizza le attività di protezione; pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Non riguarda le piccole emergenze, ovvero quelle gestibili

con l'intervento dei servizi provinciali, dei Vigili del fuoco o dell'assistenza sanitaria.

È invece operativo per calamità (evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica), evento eccezionale (che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica), emergenza (situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale: casi che richiedono l'intervento coordinato di più strutture operative della protezione civile).

Per mettere rapidamente al sicuro le persone e agevolare i soccorsi e gli eventuali spostamenti, il Piano individua alcuni punti di raccolta: il Parco delle Rose vicino a piazza Santa Maria Assunta a Villa Lagarina; l'area vicino alla chiesa di San Lazzaro a Pedersano; il Parco delle Leggende vicino alla chiesa di San Lorenzo a Castellano; il parcheggio in località Bellaria a Cei.

Vengono definite anche le aree coperte da utilizzare in caso di necessità, anche in questo caso le scelte sono fatte in modo da coprire tutto il territorio: la scuola elementare "Paride Lodron", la scuola media "Anna Frank" e le relative palestre a Villa Lagarina; il centro civico "Riccardo Zandonai" a Pedersano; l'ex

scuola elementare a Castellano.

Il Piano individua anche aree idonee a fungere da magazzino e da luogo di "ammassamento" delle forze esterne che dovessero intervenire per portare aiuto: luoghi che possano anche divenire accampamento per i volontari e piazzole di atterraggio e decollo dell'elicottero. Sono stati scelti, per questo, il campo sportivo comunale di via Giardini a Villa Lagarina e quello di via Pederzani a Pedersano, oltre al Parco delle Leggende a Castellano.

All'interno di questo articolato sistema, il centro operativo di protezione civile è il municipio e, nel caso in cui questo sia inagibile, tale funzione viene ospitata dalla scuola elementare. Quanto descritto qui è

solo una parte dei meccanismi che il Piano organizza. Oltre che un fondamentale riferimento per la macchina dei soccorsi, il Piano deve essere soprattutto una fonte di informazioni per la popolazione, in modo che ognuno sappia quali sono i comportamenti più utili per mettersi in salvo e aiutare i soccorritori. Per questo, un vademecum sarà spedito a ogni famiglia, allegato a uno dei prossimi numeri del notiziario comunale "Fuori dal Comune"; inoltre, saranno organizzati incontri e seminari pubblici e lezioni con le scolaresche; si farà anche ricorso a servizi di messaggistica su cellulare o via email e saranno dedicati spazi sul sito internet del Comune.

di Romina Baroni



Il Parco delle Leggende a Castellano

Scuola media: pronti atrio, mensa e cucina

A giugno via al secondo lotto

Con l'inizio di gennaio verrà riaperto l'androne, consentendo a studenti, docenti e personale scolastico di accedere al piano superiore dall'interno, anziché dalla scala esterna. Procedono speditamente i lavori di ristrutturazione e ampliamento della scuola media "Anna Frank" tanto che, sempre a gennaio, saranno consegnati anche la nuova mensa e la nuova cucina. Prudenzialmente, nel cortile si terrà ancora per qualche settimana il container che ha svolto le funzioni di mensa provvisoria: l'avvio della nuova struttura potrebbe infatti avere bisogno di una fase di "rodaggio". Come noto, non essendo possibile trasferire l'attività didattica in altre sedi durante il periodo del cantiere, le lezioni hanno convissuto e stanno tuttora convivendo coi lavori, dunque a ogni progresso cambia il modo in cui gli utenti possono fruire della scuola.

A livello più ampio, dunque considerando l'intero primo stralcio di lavori, l'impresa che sta seguendo il cantiere conta di poter finire ben prima della primavera; una novità positiva, ma che nell'immediato non porterà a spostamenti dell'attività didattica: alcuni uffici saranno trasferiti durante le vacanze di Pasqua, mentre il grosso del "trasloco" avverrà con le vacanze estive. Nello stesso periodo partirà, del resto, il

secondo stralcio dei lavori. Facciamo un passo indietro per ricordare come si compone, nel suo complesso, questo intervento di cui beneficiano non solo il Comune di Villa Lagarina (capofila) ma anche quelli di Pomarolo, Nogaredo e Nomi. Ricordiamo anche, in estrema sintesi, la storia di questo investimento.

Il progetto preliminare risale al 2006 e prevedeva il finanziamento all'80% della Provincia e il resto a carico dei quattro comuni.

Tra il 2008 e il 2009 sono state realizzate tutte le fasi progettuali. Nel frattempo, il cambiamento delle normative e l'adozione di alcune scelte migliorative hanno fatto lievitare la previsione di costo e nel 2010 si è dunque chiesto alla Provincia di integrare il finanziamento. La richiesta non fu accolta e si pro-

cedette per realizzare il primo stralcio, fruendo dei fondi già stanziati, che prevedeva atrio, mensa e cucina (finiti a gennaio come scritto sopra), 6 nuove aule e biblioteca (pronti per febbraio). È stato anche messo a norma, dal punto di vista antisismico, tutto l'edificio.

Nel 2011 il Comune ha ottenuto anche l'auspicato finanziamento per il secondo stralcio che, come detto, vedrà aprire il cantiere a giugno. Prevede la ristrutturazione del blocco anteriore, una nuova viabilità che separa pedoni, mezzi pubblici e auto private, un parcheggio interrato da 64 posti e nuove aree verdi.

Tutto il progetto è attento all'efficienza energetica e all'uso di materiali ecosostenibili, con particolare attenzione agli elementi in legno.

di Flavio Zandonai



La nuova mensa

Villa Lagarina dice "no" alle banche armate

“Si sottolineano i soldi che mancano per creare lavoro, ma il denaro per acquistare armi si trova sempre.

Papa Francesco

Può un comune influire sugli equilibri mondiali? Per quanto è nelle sue competenze sì. Ne è esempio la scelta che la Giunta ha fatto per il servizio di tesoreria. Come noto, ogni comune si avvale del supporto di una banca per svolgere tale funzione e a stabilire chi dovrà custodire le finanze pubbliche è un confronto concorrenziale. Ebbene, Villa Lagarina ha deciso di non affidarsi a una "banca armata" e, per questo, ha posto precisi vincoli. Si definiscono "banche armate" quelle che forni-

scono servizi bancari o svolgono un ruolo di intermediazione fra aziende che producono armamenti e Paesi acquirenti (approfondimenti su www.banchearmate.it). Nella delibera della Giunta, sul commercio di armi si legge: «se sembra rispondere alle esigenze di sicurezza e di difesa, va invece più propriamente considerato nell'ambito dell'attuale contesto internazionale, in cui l'assenza di uno standard comune sull'importazione, l'esportazione e il trasferimento di armamenti convenzionali è un fattore che contribuisce ai conflitti, allo sfollamento di persone, al crimine e al terrorismo e di conseguenza minaccia la pace, la riconciliazione, la sicurezza, la stabilità e lo sviluppo sostenibile». Aggiunge poi che «La responsabilità sociale e d'impresa, definita in questi

ultimi anni da numerosi e importanti istituti di credito internazionali, impegna le banche ad assumere regole che devono rispondere non solo alle normative, ma anche a una più ampia domanda di responsabilità sociale ed etica. Ciò significa porre in primo piano le aspettative di pace, sicurezza e sostenibilità sociale avanzate dalla società civile». Il gesto, oltre che un importante atto pubblico, rappresenta evidentemente un forte impegno dal punto di vista simbolico.

di Marco Vender



In vigore il Trattato sul commercio delle armi

Il "Trattato sul commercio di armi" (Arms Trade Treaty) è entrato in vigore il 24 dicembre alle Nazioni Unite.

Per il Segretario generale dell'ONU, Ban Ki-moon: un «nuovo capitolo» per portare «responsabilità, controllo e trasparenza». Rete Disarmo evidenzia che il Trattato «segna un passaggio epocale importantissimo per il controllo e il monitoraggio dei sistemi d'arma con-

venzionali. Con esso si introdurrà la possibilità di far prevalere considerazioni legate ai diritti umani e alla sicurezza delle popolazioni sugli affari e i guadagni». «Il nostro giudizio sul Trattato non può essere completamente positivo poiché la sua adozione riguarda solo i principali sistemi d'arma più le armi leggere e di piccolo calibro - commenta Maurizio Simoncelli, vicepresidente dell'Istituto di ricerca archivio disarmo

- in particolare permangono solo una serie di limitate forme di controllo sulle munizioni e sulle componenti di armi, mentre restano esclusi sia le armi da fuoco che non hanno un esclusivo uso militare sia i trasferimenti di armi all'interno di accordi governativi e programmi di assistenza e cooperazione militari».

(cfr. unimondo.org, 25 dicembre 2014)

Castellano onora gli "American Heroes"



Un momento della celebrazione

«Con la guerra si perde tutto». Parole pronunciate da Papa Francesco e riprese, sabato 2 agosto, dalla sindaco Romina Baroni durante la celebrazione degli aviatori americani che settant'anni fa, rinunciando alla possibilità di salvare le proprie vite, restarono al comando del bombardiere colpito dalla contraerea per evitare di schiantarsi su Castellano. Il console statunitense Robert Miller ha consegnato a Villa Lagarina la bandiera americana, davanti agli occhi di John Seddon, figlio del 2° Tenente John C. Seddon, bombardiere dell'equipaggio caduto nel 1944. È stato il lavoro di ricerca della sezione culturale "Don Zanolli" della Pro Loco di Villa Lagarina-Castellano-Cei a rendere possibile la presenza di Seddon, che è stato rintracciato in Florida. «Non so come abbiano fatto a trovarmi - ha dichiarato commosso - ma oggi sono qua per ricordare mio padre con voi. È grazie a questi eroi se oggi viviamo in pace, ci hanno donato la libertà e gliene saremo per

sempre grati». Alla cerimonia hanno partecipato l'Associazione Arma Aeronautica, gli Alpini, i rappresentanti del volontariato, la banda e, soprattutto, tanti cittadini. Si è cominciato con gli inni italiano, statunitense ed europeo davanti al teatro, è seguito un breve corteo, quindi la deposizione di una corona alla cappella ai caduti e la scoperta della stele opera di Diego Zeni, che unisce oggetti del lavoro artigiano e agricolo a "fermare" l'istante

di quell'impatto: il mandrino del trapano simboleggia il muso dell'aereo; appena sopra, ali di un gabbiano ferito, i chiodi sulla parte alta sono le scie degli aerei in formazione. "American Heroes" si è svolto sotto l'alto patrocinio dell'Ambasciata Americana e alla presenza dell'USA Air Force; hanno portato il proprio saluto anche il Comandante del Comando Militare Esercito Trentino-Alto Adige, generale Dario Buffa, il capitano Michael Sloten, dell'USA Air Force di Aviano e il vicepresidente provinciale Alessandro Olivi. Nel cielo i colori a stelle e strisce sono stati tracciati da Dario Fornaciari e Pippo Dellai, che coi loro velivoli sono passati più volte sopra l'abitato e hanno emesso scie di fumo blu e rosse. L'ultimo passaggio, con uno dei due a staccarsi dalla formazione, virare e perdere quota verso valle, ha simboleggiato con grande forza l'episodio del '44.

di Luca Nave

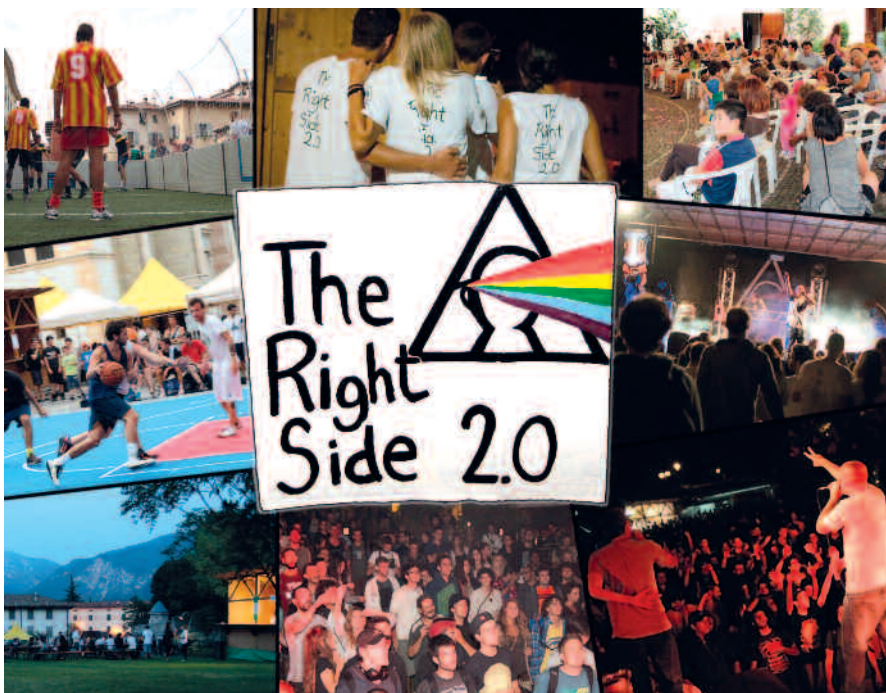
La storia

La mattina di sabato 11 novembre 1944, un bombardiere B25 Mitchell partì assieme ad altri 17 dalla base di Ghisonaccia, in Corsica, per colpire il ponte ferroviario di Calliano. Fu centrato dalla contraerea tedesca a Volano e prese fuoco; sorvolò Castellano prima di schiantarsi in località Roz.

Il parroco scrisse sul registro dei

morti: «il paese è vivo per miracolo». Sei erano gli aviatori: il pilota Jared Grossmith, il copilota Samuel Cain, il bombardiere John Seddon, il radioperatore Robert Fetter, il meccanico Cyril Jewer e l'armiere Hassan Allay. Cain si lanciò ma paracadute e divisa presero fuoco e il vento lo portò a Noarna, dove arrivò in condizioni disperate.

Il lato giusto dei giovani "The right side festival"



Definirlo festa è riduttivo: è molto di più. È un festival, la due giorni che mette in mostra il lato giusto del mondo giovanile.

"The right side festival" (il festival del "lato giusto") è nato come momento di promozione del tavolo giovani, poi è diventato "il" progetto del Piano giovani della destra Adige. A raccontarci questo cammino è una delegazione delle associazioni giovanili che organizzano il festival: Social Catena, Villainvita e Gruppo giovani the right side.

La prima edizione fu al campo sportivo. Fu un grande successo ma si capì che bisognava fare qualcosa di più. La localizzazione al di fuori del paese aveva in certo modo slegato il festival dalla comunità.

«Noi invece volevamo coinvolgere tutti».

Così, la scorsa estate, il 29 e 30 agosto, "The right" si è spostato nei parchi e nelle piazze.

«Ci siamo ingegnati - raccontano i ragazzi - anzitutto con la logistica. I punti dell'animazione erano piazza Santa Maria Assunta, piazzetta Scrinzi e il Parco delle Rose. Tra le due piazze, abbiamo addobbato via Valtrompia con alberi, lanterne e panche valorizzando un collegamento che forse è sempre stato snobbato. Abbiamo anche suddiviso l'offerta. In piazzetta Scrinzi, con l'aiuto degli Alpini, era possibile cenare e la musica si adattava a un pubblico ampio; al Parco delle Rose c'erano panini, fortaie e musica particolarmente

adatta al pubblico giovane; in piazza Santa Maria Assunta i campi per i tornei di calcio in gabbia e di street basket».

Insomma, se la piazzetta Scrinzi era il "salotto", il parco è stato il "concertone" e piazza Santa Maria Assunta lo "stadio".

Ma la capacità di coinvolgimento è stata davvero a tutti i livelli: «Il sabato, per i più piccoli sono stati organizzati laboratori ed era presente il clown Magico Camillo: tanti genitori ci hanno fatto i complimenti. Sabato mattina, alcuni anziani abituati a sorseggiare un bianco prima di pranzo, hanno deciso di berlo ai nostri stand: abbiamo conquistato anche loro!» Obiettivo raggiunto, dunque. «Siamo riusciti a gestire un evento di due giorni, molto partecipato, in pieno centro e senza creare disordine. Fare una festa per i giovani è un conto, fare un festival che potesse piacere a tutti è stata una sfida che abbiamo vinto».

Non resta che pensare alla prossima edizione. «Forse aggiungeremo un quarto punto che potrebbe essere il Parco dei Sorrisi; resteranno i tornei e puntiamo a far partecipare le associazioni sportive. Si potrebbe poi ampliare a tre giornate, aggiungendo il giovedì. Inoltre, coinvolgeremo anche i ragazzi più piccoli nella progettazione e nella realizzazione, per responsabilizzarli e creare un continuo inserimento di nuove forze».

di Jacopo Cont

La Grande guerra tra «silenzio e memoria»

«Silenzio e memoria» ha unito suoni e racconti, ma anche e soprattutto silenzi: una riflessione collettiva e individuale, interiore, su ciò che è stata la Prima guerra mondiale ma anche su ciò che sono, ancora oggi, i teatri di conflitto nel mondo. L'evento, che si è svolto a Malga Cimana a settembre, ha fatto registrare un ottimo successo di pubblico.

Gli Apocrifi, cover band che da anni propone la musica di Fabrizio De André, hanno selezionato, tra i brani del cantautore, quelli maggiormente legati al suo sentire pacifista e idealista. «Assieme al Comune abbiamo pensato a un modo diverso di commemorare il centenario - spiega Lucio Zandonati - volevamo trovare un linguaggio rispettoso e non retorico. L'idea è stata di lasciare spazio anche e soprattutto al silenzio, quindi al far vivere in maniera personale questo avvenimento». Alle musiche degli Apocrifi si è intervallata la voce di Martina Scienza, che ha letto brani dei diari dei soldati al

fronte: scritti da ragazzi molto giovani, di entrambi gli schieramenti. Un confronto che ha permesso di cogliere i sentimenti comuni dei combattenti, di apprezzare non le differenze ma le somiglianze tra i nemici contrapposti. «L'idea - spiega ancora Zandonati - nasce da un lungo studio, basato su testi editi in ambito locale e nazionale; nasce però anche dal camminare su territori che oggi appaiono nella loro bellezza naturalistica ma che un tempo erano luoghi di morte. Cimana era una seconda linea, un osservatorio da cui controllare Pasubio, Zugna, il solco della vallata a Loppio, lo Stivo e il Baldo. L'intento è anche stimolare le persone a visitare questi luoghi e, sempre attraverso il silenzio, a "leggere" ciò che erano».

La seconda parte dell'appuntamento è stata altrettanto suggestiva: a «duettare» col silenzio è stato l'alphorn: il corno delle Alpi suonato da Pietro Germano. Il suo inconfondibile timbro, e l'eco che nor-



Lucio Zandonati de "Gli Apocrifi"

malmente produce, hanno suscitato nuove riflessioni ed emozioni.

L'evento è nato dalla collaborazione tra gli artisti e i consiglieri delegati Jacopo Cont (giovani) ed Enrica Zandonai (politiche per la pace). Quest'ultima spiega: «Volevamo un momento che non fosse solo ricordo. Sono passati 100 anni ma se guardiamo oltre al nostro territorio, vediamo che poco è cambiato nel mondo. Il Trentino non è più teatro di guerra ma tanti sono ancora i conflitti; dobbiamo di nuovo contare milioni di morti ed è per questo che il cammino della pace non si può vivere solo come commemorazione: deve invece essere un cammino ancora in corso, orientato a riflettere sul presente e il futuro».

di Luca Nave



Pietro Germano e il suo "alphorn"

In marcia per la pace

Alla marcia Perugia-Assisi dello scorso 19 ottobre c'era anche Villa Lagarina, rappresentata ufficialmente dalla consigliera Enrica Zandonai, delegata all'educazione alla pace. Con lei anche il presidente del Consiglio comunale Alessandro Nicoletti, i consiglieri Jacopo Cont e Cecilia Petrolli, oltre a una quindicina di persone di ogni età provenienti da Villa Lagarina, Nogaredo, Calliano, Pomarolo e Besenello.

«È importante la partecipazione dei comuni a quest'iniziativa - ha commentato Enrica Zandonai - anche se si tratta di piccole municipalità come la nostra, la massiccia adesione può influire su chi prende decisioni a livelli più alti e più ampi».

Il Comune è socio del Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani e, al momento di aderire alla marcia, ha formalizzato in una delibera: "Dobbiamo sentirci tutti impegnati a dare impulso alla costruzione di una nuova Europa, capace di coniugare i valori della solidarietà, dell'uguaglianza e della pace".



La delegazione della destra Adige

Veniamo dunque alla cronaca della giornata: un'esperienza che resterà impressa nei ricordi e nelle emozioni dei partecipanti. Il pullman parte alle 2 del mattino: un orario difficile, che poteva scoraggiare i più, anche considerando la prospettiva dei 24 chilometri di cammino. Invece l'entusiasmo compensa le difficoltà e il gruppo si unisce subito, grazie anche alla colazione, condivisa nella semioscurità del piazzale di un au-

togrill. Perugia accoglie i camminatori con una fitta nebbia, ma lungo il percorso il sole si fa largo, forse addirittura troppo, visto che la temperatura aumenta mettendo alla prova anche i più allenati.

L'arrivo a Santa Maria degli Angeli è il momento della decisione: continuare o no? La scelta è quella di andare avanti: l'unione dà a tutti l'energia per arrivare fino alla piazza di Assisi.

Nel cuore resta un'esperienza forte, vissuta in un'atmosfera di serenità e fratellanza: 100.000 persone unite dallo stesso scopo, senza alcuna diversità di razza, colore, credo politico o religioso. «Ora il nostro compito - commenta Enrica Zandonai - è tenere alta l'attenzione, coinvolgere sempre più persone in questo progetto di pace che, con l'impegno diffuso e quotidiano, può diventare realtà».

di Luca Nave



Un anno nella nuova biblioteca



Circa un anno fa la biblioteca comunale si è trasferita nella nuova sede di palazzo Camelli (ex municipio). L'inaugurazione è avvenuta domenica 16 marzo e a partire dal primo settembre 2014, al fine di incentivare la frequentazione, l'orario è stato ampliato con l'aggiunta della sera (ore 20-22) del giovedì e del pomeriggio (15-19) del sabato. Il bilancio di questo primo anno nella nuova sede è senz'altro positivo. Le frequenze medie settimanali sono state di circa 125 persone (media giornaliera 25; presenze annue circa 5.800). I prestiti annui sono circa 2.600: 2.000 agli adulti, 600 ai ragazzi (under 14). Per quanto riguarda i lettori (utenti che hanno usufruito del servizio di prestito), circa il 65% è costituito da adulti. Se poi vogliamo determinare tra essi quale sia la prevalenza del genere non ci sono dubbi: almeno il 70% è costituito da donne. Anche il lettore più assiduo è una donna: la signora Rita, che con 66 prestiti personali annui distanzia abbondantemente tutti gli altri in classifica. In pratica Rita, casalinga di Villa Lagarina con la grande passione della lettura, legge un libro

ogni 5 giorni e mezzo, sia d'estate che d'inverno, feste comprese.

Una menzione di merito anche per i due soli maschi presenti tra i primi dieci, anche loro pensionati: Italo e Osvaldo che rispettivamente con 39 e 29 prestiti si piazzano al quarto e al nono posto.

I libri più letti sono stati naturalmente due romanzi: **"La risposta è nelle stelle"** dell'americano Nicholas Sparks e **"Palazzo Sogliano"** dell'italiana Sveva Casati Modignani, due autori che, non a caso, piacciono molto alle donne e agli amanti del genere "rosa". Entrambi questi titoli sono stati presi in prestito 12 volte nell'ultimo anno. Ai primi due posti tra i libri per ragazzi troviamo due classici: **"L'isola del tesoro"** di Robert Luis Stevenson (8 prestiti) e il più moderno **"La fabbrica di cioccolato"** di Roald Dahl (7 prestiti), probabilmente "spinti in alto" dalle indicazioni degli insegnanti delle scuole.

Nel box qui a fianco qualche consiglio per delle buone letture, pescando tra i libri usciti nell'ultimo anno appartenenti alle sezioni bambini, ragazzi ed adulti, naturalmente della biblioteca di Villa Lagarina.

di Roberto Adami

IL NUOVO ORARIO			
LUN.	10-12	14-18	20-22
MART.	-	14-18	-
MERC.	-	14-18	-
GIOV.	10-12	14-18	20-22
VEN.	-	14-18	-
SAB.	-	15-19	-

ConsigLibri

LIBRI PER BAMBINI

Duprat, Guillaume: **Zootica. Come vedono gli animali?** L'ippocampo junior, 2013, (da 7 anni)

Ce lo siamo chiesti tutti almeno una volta (ma anche di più ammettiamolo): come vedono gli animali? È vero che il cane è daltonico e che il toro ha paura del rosso? Questo discorso incuriosisce i bambini e affascina i grandi, tanto che la casa editrice L'ippocampo ha deciso di farci un bellissimo libro.

LIBRI PER RAGAZZI

Brugman, Alyssa: **Alex & Alex**, EDT Giralangolo, 2013, pp.234 (da 13 anni)

Alla nascita Alex presenta caratteri sessuali sia maschili che femminili, tanto che i suoi genitori scelgono di far prevalere la parte maschile, ma dentro di lui le due parti continuano a coesistere e a cozzare l'una contro l'altra, finché... Una storia sull'identità di genere da presentare ai ragazzi senza pudore e senza titubanze.

LIBRI PER ADULTI

Dicker, Jol: **La verità sul caso Harry Quebert**, Bompiani, 2013, pp.779 (romanzo)

Estate 1975: Nola Kellergan, una ragazzina di 15 anni, scompare misteriosamente in una tranquilla cittadina del New Hampshire. Primavera 2008: il corpo di Nola viene trovato nel giardino della villa del professore universitario Harry Quebert, uno degli scrittori più amati d'America. Giallo deduttivo, thriller ricco di colpi di scena, che una volta iniziato difficilmente si riesce a smettere di leggere.

Comitato Teatro Parrocchiale, trent'anni di spettacoli e di servizio

Il Comitato Teatro Parrocchiale di Villa Lagarina si è costituito nel 1984 quando l'allora parroco, don Giuseppe Soini, affidò a un gruppo di volontari la gestione del restaurato teatro parrocchiale. Da quella data il Comitato Teatro ha mantenuto una sua costante attività di gestione della struttura.

Un servizio, quello del Comitato, svolto secondo i dettami del suo atto costitutivo che prevede una associazione "senza fini di lucro, anche indiretto, che opera per rendere un servizio alla parrocchia di Villa Lagarina e alla rispettiva comunità. Le prestazioni delle persone impegnate nello svolgimento delle finalità istituzionali sono a titolo gratuito".

Questa gratuità del servizio è, in fondo, l'essenza del teatro di Villa Lagarina che, voluto fortemente dalla gente, è stato realizzato grazie al volontariato e all'impegno di tante persone sul finire degli anni Cinquanta. Il Comitato opera in autonomia, secondo i dettami di una convenzione sottoscritta con la parrocchia, che prevede una "gestione autonoma del teatro condotta con i criteri della efficacia in rapporto ai fini e della economicità per quanto concerne gli obiettivi".

Alla guida del Comitato si sono alternate diverse figure, tra le quali Carlo Baldessarini, che fu il primo sindaco di Villa Lagarina e personaggio molto noto del nostro paese. Per ricordarne la memoria, su pro-



Il teatro parrocchiale di Villa Lagarina, dedicato a Carlo Baldessarini

posta del Comitato Teatro, approvata dalla parrocchia, il teatro parrocchiale gli è stato dedicato.

Attualmente il coordinamento del Comitato è nelle mani di Bruno Vaccari che ne ha seguito le vicende fin dalla costituzione. Con lui compongono l'attuale Comitato Cristina Bolner, Fernando Bolner, Carla Marmo, Fernanda Petrolli, Alfonso Prezzi, Carlo Pulcini, Bianca Zamboni e Luigi Zandonai. Tutti, all'interno del Comitato, svolgono ruoli operativi: dalla gestione amministrativa al coordinamento spettacoli; dagli attrezzisti ai manutentori; dalla sicurezza alla gestione operativa degli eventi.

Quella prestata è un'attività di servizio che, oltre alla stagione teatrale programmata da quasi trent'anni (il teatro è stato chiuso due anni per lavori di messa a norma), vede impegnato il Comitato a gestire altre 30 - 40 aperture della sala tea-

trale per scuole, assemblee, associazioni, serate di solidarietà, parrocchia, comune e aziende.

Il Comitato Teatro gestisce l'organizzazione con propria autonomia amministrativa che, anche grazie al contributo di numerosi amici sostenitori (non ultima l'amministrazione comunale) consente di ottenere risultati economicamente corretti che hanno sempre visto il Comitato procedere su questa strada senza mai ricorrere a sostentamenti straordinari assicurando alla comunità un servizio efficiente ed economico.

Grazie a questa gestione, nel corso degli anni all'interno del teatro si sono potuti realizzare anche investimenti in attrezzature che hanno completato l'offerta tecnica degli impianti, oltre a inevitabili interventi di manutenzione per garantire la costante efficienza della struttura.

di Elisa Parisi

Voce Amica, un'isola di speranza



La sede dell'associazione

C'è una grande casa in via Giardini a Piazza immersa nel verde, curata, con poggioli in legno, ma che contiene "un oceano di sofferenza." Sono parole di Angelo Parolari, cofondatore con don Busacca negli anni '80 e presidente dell'associazione "Voce Amica", che occupa la struttura di Villa Lagarina da ormai vent'anni. Si deve subito sgombrare il campo da un equivoco: non si tratta di una semplice sistemazione per persone in difficoltà, ma di una vera e propria comunità terapeutica residenziale ad alta protezione.

«Gli ospiti sono prevalentemente tossicodipendenti che accedono a un percorso riabilitativo in alternativa alla detenzione in carcere perché - afferma con forza Parolari - la dipendenza da droghe è una malattia cronica altamente recidivante, il reato commesso è sempre una conseguenza di questa dipendenza, e proprio in quanto malattia si può curare. I successi ottenuti con la permanenza in comunità dove, rispetto al carcere, ogni ospite è se-

guito quotidianamente da un equipo multidisciplinare di psichiatri, psicoterapeuti, assistenti sociali, ideatori culturali (con un costo di circa 1/3 inferiore a quello del carcere) sono confortanti e oscurano gli insuccessi. Qui si cura e si rieduca alla vita». Parolari ci tiene a sottolineare che in 40 anni di attività non ha mai assistito a episodi di violenza verso gli operatori e, anche se all'apparenza è un omone brusco, si apre al sorriso quando incontra A., una persona che ce l'ha fatta, vive in un appartamento in affitto, ha un lavoro regolare come cuoco - attività nella quale ha acquisito un'ottima professionalità - ed una vita dignitosa.

Attualmente la residenza di Villa Lagarina ospita 13 uomini e 4 donne di età compresa fra i 18 e i 60 anni con alle spalle storie e percorsi diversi, fatti di sofferenza, violenza, emarginazione e detenzione. Qui intraprendono, oltre a cure mediche e terapie atte al reinserimento sociale, un cammino di "guarigione"

dai disagi che hanno condotto alla dipendenza e volto all'apprendimento dei valori abbandonati come onestà, rispetto per sé e per l'altro, senso di responsabilità. Per poter instaurare una corretta alleanza terapeutica con i residenti, chi si occupa della gestione della casa deve essere, oltre che sempre aggiornato, un esempio di integrità morale e comportamentale.

Il presidente ha fatto suo il motto che don Ciotti, in una visita in incognito alla comunità, gli ha lasciato: «Non devi per forza essere credente, ma credibile», e questo non vale solo per il gestore di una comunità o per i professionisti coinvolti. Una cosa però è chiara: i reati sono conseguenza della dipendenza e la dipendenza nasce da un disagio che poteva essere curato.

Parolari lancia un forte e chiaro grido di allarme alle famiglie, alla scuola, alla politica, alla società tutta: la tossicodipendenza oggi è ancora sottovalutata, è un fenomeno in crescita soprattutto tra i giovanissimi. Ci sono nuove droghe, dette molecole, di derivazione da farmaci modificati, che oltre a essere facilmente reperibili su internet, causano danni irreversibili e permanenti al cervello, creando una nuova emergenza: l'aumento di patologie psichiatriche gravi già in età adolescenziale. Il presidente di "Voce Amica" indirizza un appello accorato ai genitori: «Spegnete la tv e parlate! Ascoltate e osservate: i ragazzi lanciano segnali di disagio, bisogna saperli cogliere».

di Emanuela Cavallaro

Ricevere fiducia, assumersi responsabilità, essere protagonisti

Il Piano giovani della destra Adige



Il concetto chiave è “concedere fiducia”: solo così i giovani saranno protagonisti e felici di assumersi impegni e responsabilità, senza scordare il piacere di divertirsi e di stare coi coetanei. Con questa filosofia si muove il Piano giovani della destra Adige, di cui Villa Lagarina è il comune capofila e che da anni coinvolge i ragazzi mettendoli al centro dei progetti: non si fanno iniziative per i giovani, ma con i giovani.

Così è, ad esempio, per la sede assegnata all'ex municipio: due stanze arredate con l'aiuto dei vicini di casa (gli Alpini, che coi ragazzi

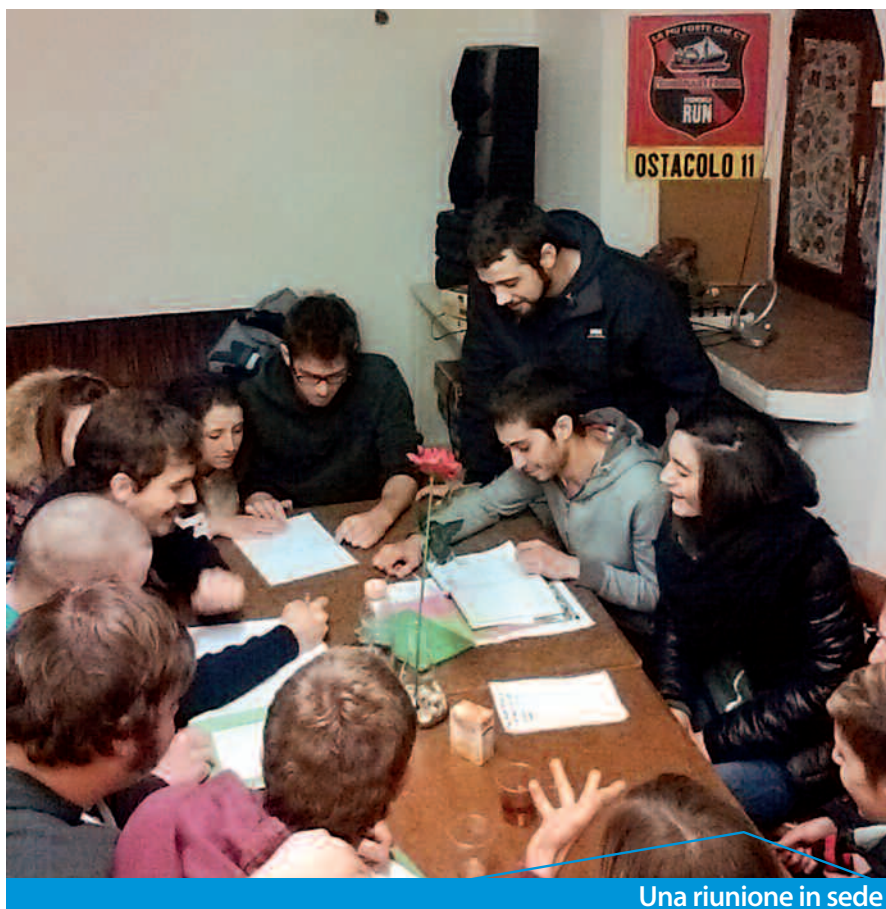
sono ormai un binomio inscindibile) e vissute quotidianamente da persone dai 14 ai 30 anni.

A raccontare di questo percorso sono il consigliere delegato Jacopo Cont e il referente tecnico del Piano Egon Angeli. «Questa sede se la sono costruita loro, in sinergia con l'amministrazione comunale e con le altre realtà presenti: per questo la sentono come fosse casa propria e, come tale, ne hanno cura».

Una delle battute ricorrenti, tra i frequentatori della sede, è: «Ci sono un paio di noi che hanno spostato la residenza su questo divano. Dai genitori non tornano più». Si tratta

chiaramente di una battuta, perché nessuno “bivacca” qui e, anzi, questo è luogo di socialità ma soprattutto di creatività e di attività.

«L'esperienza del Piano - spiega Egon - consente di far incontrare i giovani. Alcuni sono già organizzati in associazioni o gruppi informali, altri partecipano singolarmente. Qui c'è la possibilità di mettere alla prova le proprie capacità. Questa è la carta vincente: i ragazzi si sentono al centro non solo nel loro mondo, ma anche all'interno di tutta la comunità. L'esempio migliore, in tal senso, è il “The right side festival”: come evento in sé ma anche nella



Una riunione in sede

sua evoluzione, che ha portato al coinvolgimento di tutte le fasce d'età» (ne parliamo diffusamente a pagina 17, ndr.)

Il primo Piano giovani risale al 2007. Da allora il Tavolo giovani, punto di riferimento per far nascere ogni progetto, ha avuto un'ampia evoluzione. «Una delle cose che abbiamo notato è stata la riduzione nel numero di proposte, che però sono diventate più ampie: c'è stata una progressiva unione dei gruppi che, dunque, hanno condiviso gli obiettivi, rendendoli più grandi ma comunque raggiungibili, proprio grazie alla collaborazione».

Alcuni dei progetti proposti sono stati orientati a favorire l'ecosostenibilità, altri a promuovere le ricchezze del territorio. Fondamentale

anche, per la crescita dei ragazzi, la possibilità degli stage formativi.

«Presentare un progetto significa confrontarsi con le istituzioni e con le altre associazioni, dalla storia consolidata, presenti sul territorio. Per questo il piano rappresenta l'occasione di un primo approccio con le dinamiche di gestione del bene collettivo. In tal modo si comprende che l'ente pubblico non è un bancomat ma che, di fronte a iniziative valide, sa essere un ottimo partner». I progetti devono rispondere a un requisito fondamentale: devono avere una ricaduta sulla comunità. Così, ad esempio, nel corso di cucina recentemente organizzato, i giovani partecipanti si sono presi l'incarico di diventare a loro volta insegnanti per altre persone interessate.

Il Tavolo giovani è dunque entrato in una fase di piena maturità e si interroga anche su come dare continuità alla propria esperienza.

Il naturale "invecchiamento" (vocabolo forzato vista la loro età) dei partecipanti e l'altrettanto normale evolversi dei gruppi e delle associazioni pongono infatti il problema del ricambio generazionale. Per questo stanno nascendo progetti specifici, pensati sempre dai giovani, per fare opera di "contaminazione" nei confronti dei ragazzi ancora più giovani.

Positiva l'esperienza, ad esempio, di alcuni under 16 che hanno chiesto di poter usare una delle sale per poter fare giochi da tavolo di cui sono particolarmente appassionati: ragazzi che arrivano per giocare ma, è quasi certo, finiranno con l'essere coinvolti anche nelle attività più complesse e "istituzionali" del Tavolo.

«Abbiamo notato - spiegano ancora Egon e Jacopo - una situazione molto interessante. Si parla moltissimo di sovra-comunalità. Ecco, per i giovani è già cosa fatta e naturale. I progetti nascono come sovra-comunali e i referenti ragionano direttamente in quest'ottica».

L'impegno che parte dalle passioni e dai desideri personali, oppure dalla semplice voglia di stare in compagnia, si evolve dunque dal saper sognare al sapersi porre obiettivi, creare e realizzare progetti.

C'è da scommettere che molti di questi ragazzi saranno l'ossatura del mondo associativo del prossimo futuro, continuando a rappresentare un elemento fondamentale per la qualità della vita dell'intera comunità.

di Luca Nave

La nostra politica ambientale



A passeggio intorno al Lago di Cei

Villa Lagarina indirizza e organizza dal 2004 le proprie politiche ambientali secondo le linee guida dettate dalla certificazione comunitaria EMAS, Eco-Management and Audit Scheme. Un impegno serio e continuativo per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio comunale e dell'ambiente naturale, costantemente monitorato da organismi di controllo indipendenti. EMAS prevede che attraverso la Dichiarazione ambientale si forniscano annualmente ai cittadini informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali del Comune in materia di terra, acqua, aria, rifiuti, energia e acquisti verdi.

Lo scorso 30 luglio l'intera struttura comunale è stata sottoposta a visita ispettiva dal certificatore accreditato,

il dottor Francesco Baldoni, che ha infine validato la riedizione 2014-2016, primo aggiornamento 2014, della Dichiarazione ambientale del Comune di Villa Lagarina in quanto i dati e le informazioni «forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione».

In precedenza, la Giunta comunale aveva approvato il Documento di politica ambientale comunale, parte integrante della Dichiarazione ambientale stessa, con cui ha definito e delineato gli impegni che l'amministrazione si assume nel corso della consiliatura 2014-2020.

L'impegno generale è di ridurre l'impronta ambientale del Comune ma anche di sensibilizzare tutta la comunità nel seguirci su questo

importante percorso che mira a mitigare il consumo umano di risorse naturali rispetto alla capacità della Terra di rigenerarle.

Oggi la Terra necessita infatti di un anno e quattro mesi per rigenerare le risorse che utilizziamo nell'arco di un anno (cfr. www.footprintnetwork.org): è un dato allarmante, una aperta minaccia all'umanità e alla salute del pianeta, che non solo deve farci riflettere ma che ci obbliga ad agire.

Scelte razionali e lungimiranti nella direzione di uno sviluppo davvero eco-sostenibile non sono più rinviabili, ce lo ricordano i cambiamenti climatici in atto e ce lo chiedono le prossime generazioni a cui stiamo rubando un futuro.

Al centro poniamo l'attuazione del



Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), uno strumento con cui il Comune intende ridurre del 20% entro il 2020 l'emissione di CO₂ in atmosfera, come previsto dal Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea, a cui Villa Lagarina ha aderito nel 2013.

Il PAES descrive il contesto territoriale, fa un inventario delle emissioni di gas a effetto serra suddivise per settore, descrive le azioni che attueremo per aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, mantenendo primari la salvaguardia di ambiente, paesaggio e clima.

Agiremo come in passato sugli strumenti urbanistici per confermare la scelta di impedire ulteriore consumo di territorio e favorire invece il completamento delle aree urbane e la riqualificazione dell'edificato esistente. La salvaguardia degli spazi ancora liberi e delle aree agricole saranno garantiti attraverso la redazione del Piano di attuazione del Lago di Cei e del Piano agricolo e silvo-pastorale in particolare dell'area montana.

La mobilità urbana ci vedrà corrispondere la crescente richiesta dei cittadini di fruire di un centro storico restituito alla viabilità ciclo-pedonale, sia per motivi di sicurezza, smog e rumore sia per la possibilità di trasformare le piazze in salotti a favore di attività commerciali, culturali, di svago.

Peculiare attenzione sarà posta al-

l'ambito dei rifiuti, dapprima nel sensibilizzare e promuovere la riduzione alla fonte della produzione, con particolare riferimento agli imballaggi, poi introducendo appena possibile una fase sperimentale di raccolta denominata "porta a porta spinto" che estenderà la raccolta alla carta/cartone e al multi-materiale.

In tema di acqua ci adoperiamo a mantenere viva l'informazione, sia nelle scuole che nei confronti della cittadinanza, su quanto essa sia preziosa e vitale per l'umanità e sulla necessità che quindi non venga sprecata e resti un bene pubblico. Ci impegniamo affinché sia impedito lo sfruttamento idroelettrico privato del fiume Adige, nel mentre continuiamo a perseguire il progetto di parco fluviale tra Trento e Rovereto. Abbiamo il piacere di presentare la Dichiarazione ambientale in forma integrale a tutte le famiglie, allegandola a questo notiziario.

di Marco Vender



Rete di riserve, una grande opportunità



Il Lago di Cei

Il Consiglio comunale di Villa Lagarina ha approvato all'unanimità, lo scorso 22 ottobre, l'accordo di programma per allargare la Rete di riserve del Monte Bondone al territorio dei comuni di Cimone, Garniga Terme, Terlago, Trento e, appunto, Villa Lagarina.

Si è trattato del primo passo, cui è poi seguita l'approvazione definitiva da parte della Giunta provinciale il 10 novembre 2014, per far sì che nelle aree protette già esistenti sul territorio comunale di "Pra dall'Albi-Cei" e "Casotte" così come nel territorio attorno, si avvii un nuovo percorso di tutela e valorizzazione

naturalistica, con evidenti ricadute anche dal punto di vista turistico. La legge provinciale 23 maggio 2007 numero 11, relativa al "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" contempla infatti la possibilità di attivare tali reti, in virtù delle quali i comuni divengono soggetti responsabili per le aree protette del proprio territorio. La Rete di riserve gestisce in modo flessibile aree protette che già esistono (complessivamente 1.171 ettari), non crea quindi nuovi vincoli ma piuttosto offre opportunità a favore dell'intero territorio montano di Ca-

stellano e di Cei, in un'ottica di equilibrio tra uomo e natura, di conservazione della biodiversità e di uno sviluppo turistico consapevole e sostenibile.

Come noto, l'areale del Lago Cei è tutelato grazie alla creazione, nel 1992, del biotopo di 121 ettari che ha consentito di fatto la conservazione di un habitat integro pur dentro un contesto antropizzato. La nuova valorizzazione deve ora partire da una maggiore consapevolezza di avere a disposizione un piccolo e delicato gioiello: un'unicità da conoscere, valorizzare e comunicare. Il sistema Rete di riserve

offre appunto l'opportunità alle comunità di riappropriarsi della responsabilità delle proprie aree protette, di creare progetti specifici e di favorire collaborazioni e sinergie coi territori limitrofi.

Le prime 25 azioni di gestione attiva proposte per la neo-costituita Rete di riserve includono sia iniziative di carattere locale, che insistono su

porzioni specifiche di territorio, sia generale a favore di tutta la rete.

Tra queste sono particolarmente importanti le Azioni numero 24 e 25 che puntano al coinvolgimento diretto dei portatori di interesse, con attività formativa per operatori (amministratori, guide, operatori turistici, agricoltori) e momenti di promozione come dibattiti ed eventi.



A tale proposito pare particolarmente importante il "Laboratorio partecipativo territoriale", organismo della Rete e strumento inclusivo volto alla valorizzazione delle idee e alla ricerca di soluzioni condivise che coinvolgerà abitanti, associazioni, attività economiche.

Medesimo obiettivo divulgativo hanno l'azione 21 con cui si realizzeranno materiali informativi e didattici; l'azione 22 che doterà tutta l'area della rete di cartellonistica omogenea; l'azione 23 con cui, grazie a un sito web dedicato, si punta a informare e formare residenti e turisti. Centrale, per Villa Lagarina, è l'Azione 15 del progetto di attuazione, che prevede l'apertura del centro visitatori presso il Lago di Cei, valorizzando la struttura esistente, una sorta di "porta sud" della rete che può essere finalizzata alla conoscenza delle peculiarità ambientali e al fine di incentivare la fruizione del territorio per scopi sia didattici e scientifici che informativi e turistici. Partecipano all'accordo di programma anche il Consorzio BIM dell'Adige, la Comunità della Valle dei Laghi, la Comunità della Vallagarina e le amministrazioni separate dei beni di uso civico territorialmente interessate, tra cui l'Asuc di Castellano.

Il programma finanziario triennale prevede risorse per 748.000 euro, il 19% provenienti dalla Provincia di Trento, il 12% dal BIM dell'Adige, il 17% dalle Comunità della Valle dei Laghi e della Vallagarina. I fondi stanziati dai comuni hanno un importo totale di 85.600 euro: Villa Lagarina 37.800, Cimone 3.000, Garniga Terme 3.000, Terlago 28.800, Trento 13.000.

di Marco Vender

Il partito dei non votanti a Villa Lagarina



Fino a pochi anni fa, l'astensionismo sembrava non riguardarci, ma da qualche tempo il numero di elettori che decidono di non votare è cresciuto gradualmente anche in Trentino.

Il fenomeno riguardava istituzioni considerate lontane, come il Parlamento europeo, mentre ora è esploso anche in occasione di consultazioni che prima sembravano raccogliere la maggiore voglia di partecipazione dei cittadini, ovvero le elezioni comunali. Così è avvenuto anche a Villa Lagarina, dove solo il 66% degli elettori si è recato a votare, raggiungendo un record negativo mai toccato nelle precedenti consultazioni comunali.

Oltre i nostri confini comunali, all'interno di questi dati possiamo leggere come la corruzione dei partiti e la questione morale, già denunciate quasi quarant'anni fa, abbiano alimentato la sfiducia nella politica e nella sua capacità di cambiare la società. Al punto che il diritto di voto, sancito dalla nostra Costituzione come conquista rispetto al passato regime, viene da molti considerato inutile, perché si ritiene, a torto, che comunque non cambia nulla e che non c'è differenza tra le forze politiche in gioco. Il rammarico delle nostre liste civiche per il risultato, comunque lusinghiero (pari al 44%), raggiunto in occasione delle scorse elezioni comunali, non sta dunque nel non aver conquistato il voto di chi esprime



me fedeltà da anni all'attuale maggioranza, ma nel non essere riusciti a trasmettere la portata innovatrice della nostra proposta a chi è sfiduciato dalla politica.

L'astensionismo è infatti una sconfitta per tutti, in primo luogo per coloro che, come noi, si propongono come alternativa a chi governa; eppure di tale sconfitta si devono fare carico anche coloro che hanno vinto le elezioni, perché è evidente che, quando il tasso di astensionismo è elevato, la maggioranza di chi vota non corrisponde più alla maggioranza dei cittadini elettori. L'astensionismo produce quindi una carenza di legittimazione che grava ovviamente su chi conquista il governo, ed il fenomeno, anche guardando oltre i nostri confini comunali, fa pensare ad una crisi del sistema democratico così come è stato applicato fino ad ora: in tal senso sarebbe opportuno introdurre dei meccanismi correttivi per

incentivare quanto più possibile la partecipazione dei cittadini alle decisioni collettive.

Ritornando a Villa Lagarina, l'attuale maggioranza gode del consenso del 55% dei votanti, ma quasi un elettore su tre non ha votato: chiediamo quindi a chi ci amministra di prendere le proprie decisioni senza scordare che la maggioranza degli elettori ha comunque scelto di esprimere un voto diverso oppure ha deciso di astenersi.

Un primo passo potrebbe essere compiuto cambiando il regolamento per la nomina delle consulte frazionali, rendendo più semplice e meno complicato il sistema della partecipazione popolare: per raggiungere l'obiettivo di un maggiore coinvolgimento dei cittadini e di un conseguente innalzamento della qualità della vita politica, siamo senz'altro pronti a dare anche il nostro contributo.

di Julka Giordani

La mancata cancellazione delle Comunità di valle



Lo scorso 6 novembre il Consiglio provinciale ha approvato la riforma delle Comunità di valle, sulle quali avevamo già espresso il nostro convinto parere negativo, anche attraverso la costituzione della lista civica "Per l'unione dei comuni", con cui abbiamo chiaramente indicato la nostra idea sul futuro assetto istituzionale del Trentino, in occasione delle scorse elezioni comunali. Il fatto che ad appena 8 anni dalla legge istitutiva, sia stato necessario emanare una riforma, conferma tutte le nostre perplessità. La riforma stessa appare contraddittoria nei passaggi in cui si pone come obiettivo l'unione dei comuni, lasciando però in vita le Comunità di valle, che rappresentano un evidente ostacolo al processo di unione. Una sola cosa rimane chiara: senza la riforma, questo livello di governo, che non esiste altrove, avrebbe finito per essere bocciato dalla Corte costituzionale, poiché non possono essere istituiti enti elettivi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla Costituzione. Non dimentici-

chiamo, inoltre, che il governo nazionale ha appena varato una riforma costituzionale con cui è stato ridisegnato il Senato e si è contemporaneamente sancita l'abolizione definitiva delle province. Per evitare, dunque, l'intervento della Consulta, il legislatore provinciale si è limitato a togliere l'elezione diretta del presidente e degli organismi delle Comunità, di cui tuttavia sono state mantenute le indennità di carica e si è quindi persa l'occasione per cancellare definitivamente questi enti inutili, che costituiscono solamente un aggravio di spesa, reso ancora più intollerabile in un momento di crisi economica, in cui la diminuzione delle risorse richiederebbe di ridurre in primo luogo i costi della politica e semplificare i processi decisionali. Non è comunque sicuro che la riforma possa salvare le Comunità di valle da un'eventuale bocciatura della Corte costituzionale: se ciò avvenisse, significherebbe per il Trentino subire un intervento di ingerenza dall'esterno, da Roma

per intenderci, senza poter dimostrare che, in questo caso, il governo dell'autonomia è stato davvero efficiente.

Rimaniamo convinti che la direzione giusta sia quella verso cui si sono saggiamente già mossi alcuni comuni del Trentino, che hanno deciso di imboccare la strada dell'unione: lo scorso 14 dicembre infatti, attraverso l'esito positivo dei referendum consultivi, è iniziato il processo di fusione dei comuni di Dimaro e Monclassico e dei comuni di Pieve di Bono e Prezzo. Purtroppo invece è fallita la fusione di cinque comuni in Val di Non e di altri quattro nella Valle del Chiese, dove è stata determinante l'opposizione di un solo comune in entrambe le zone. Anche questo recente risultato, unitamente alla scarsa affluenza degli elettori, dimostra che il processo di unione non può essere imposto dall'alto, ma deve nascere da una maggiore consapevolezza dei cittadini.

A livello istituzionale, infine, per quanto riguarda Villa Lagarina, durante il Consiglio comunale del 22 ottobre 2014, in occasione della discussione sulla convenzione per la gestione della tassa sui rifiuti, abbiamo ribadito la nostra contrarietà al passaggio di competenze dal Comune alla Comunità di valle, che rimane un ente lontano dei cittadini e di cui è del tutto incerto il futuro.

di Paola Miorandi

A proposito di indennità

www.villalagarinainsieme.it



Facendo un passo indietro, ci preme tornare sulla questione delle indennità di sindaco, Giunta e consiglieri comunali perché riteniamo utile e necessario offrire ai cittadini una lettura libera da pulsioni post-elettorali e sgomberare il campo da leggende metropolitane messe in circolo ad arte. È bene precisare anzitutto che per quanto riguarda la Giunta comunale si tratta di un'indennità (non è uno stipendio!), fissata dalla legge regionale, che per sua natura viene erogata esclusivamente nel periodo in cui essa è in carica: dodici mensilità annue, tassate mediamente al 35%, che non danno diritto né a tredicesima o TFR né tanto meno alla maturazione di contributi, pensioni, vitalizi o quant'altro.

Il cosiddetto "costo della politica" - indennità di Giunta e presidente più gettoni dei consiglieri comunali - della scorsa consiliatura è stato pari a circa 98mila euro l'anno (per avere un confronto valoriale si tenga conto che un dipendente costa alla propria azienda non meno di 35mila euro

l'anno). L'attuale Giunta guidata da Romina Baroni ha quindi preso a base tale importo preoccupandosi di tenere quel costo invariato anche per i prossimi sei anni.

Per farlo, oltre alla riduzione del 7% dell'indennità prevista per legge come stabilito dal Consiglio regionale, ha proceduto a un'ulteriore autoriduzione del 7,30% che comporta un risparmio per le casse comunali pari a 7mila euro l'anno, complessivamente 42mila euro nell'intera consiliatura.

Questa scelta è frutto anche della consapevolezza che la riduzione dei componenti della Giunta da sette a cinque, in ottemperanza alla riforma istituzionale provinciale, comporta un carico di lavoro molto più oneroso per ciascun componente l'esecutivo. Lasciando stare le semplificazioni e l'ironia in merito proposte dalla minoranza, in particolare sindaco e vicesindaco hanno dovuto ridurre la propria attività professionale, con conseguente penalizzazione da un punto di vista salariale.

Ci teniamo qui a sottolineare come avremmo preferito una riforma che ponesse un tetto massimo di spesa ai costi della politica comunale piuttosto che al numero degli assessori, lasciando a ciascun sindaco la facoltà di coinvolgere più o meno persone nel proprio esecutivo.

Occorre anche evidenziare come sindaco e assessori abbiano scelto, in continuità con l'amministrazione precedente, di assumersi direttamente tutte le spese sostenute per le funzioni

ricoperte, come ad esempio quelle riguardanti le trasferte sul territorio provinciale, non gravando quindi nemmeno per un euro sulle casse comunali. Una decisione che può sembrare ininfluenza ma che invece vale qualche migliaio di euro l'anno. Ad ogni modo, le cifre percepite sono assolutamente trasparenti e indicate sul sito del comune: l'indennità mensile lorda percepita dalla sindaco è di 2.731 euro (ca. 1.500 euro netti), quella del vicesindaco di 1.228 euro (ca. 750 euro netti), quella degli assessori di 956 euro (ca. 600 euro netti). Francamente, considerato anche quanto sopra, non paiono cifre che possano far gridare allo scandalo. Per quanto concerne i consiglieri comunali, essi ricevono un gettone forfetario lordo di 55 euro a seduta, sempre fissato per legge, legato alla loro presenza ai consigli comunali (se sono assenti non ricevono nulla), mentre il presidente del Consiglio comunale non percepisce più un'indennità ma un gettone di presenza che è tre volte quello dei consiglieri comunali, pari a 165 euro lordi per ogni seduta.

Infine, ai consiglieri delegati non è riconosciuta alcuna indennità per la loro carica mentre possono attingere per le loro spese vive (telefono, trasferte, etc.) da un capitolo di bilancio che la sindaco Romina Baroni ha appositamente costituito e che provvede di tasca propria a rimpinguare con 200 euro ogni mese.

*Il gruppo consiliare
di Villa Lagarina Insieme*

In breve dalla Giunta...

Comune domicilio di soccorso

La Giunta comunale ha approvato la convenzione con cui si dà applicazione al protocollo d'intesa sottoscritto tra il Consorzio dei comuni trentini, la Provincia autonoma di Trento e le Comunità di valle, relativo ai criteri di copertura in concorso da parte del Comune di eventuali oneri relativi al collocamento in strutture residenziali di tipo istituzionale di persone maggiorenni con difficoltà fisiche e psichiche. Una quota parte della retta di ricovero, fino a un massimo del 60%, è a carico del fondo socio-assistenziale della Provincia mentre la restante parte è a carico dei Comuni già domicilio di soccorso, i quali poi provvedono a recuperare dall'assistito e dalla famiglia, in tutto o in parte, la spesa sostenuta.

La tesoreria al Credito Valtellinese

Può un piccolo comune influire sugli equilibri mondiali? Per quanto è nelle sue competenze sì. La Giunta comunale, in relazione all'affidamento del servizio di tesoreria comunale, ha deciso di non invitare più a gara le cosiddette "banche armate", quelle cioè che forniscono servizi bancari o che svolgono un ruolo di intermediazione fra aziende che producono armamenti e paesi acquirenti. E così il confronto concorrenziale tra le banche invitate a partecipare ha visto prevalere il Credito Valtellinese di Sondrio, con filiale in via Stoppani a Rovereto, cui è stato affidato il servizio dall'1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2019.

Villa Lagarina alla marcia per la pace

Alla marcia Perugia-Assisi del 19 ottobre 2014 tal titolo *"Voglio un'Europa della fraternità"* c'era anche Villa Lagarina, rappresentata ufficialmente dalla consigliera delegata all'educazione alla pace Enrica Zandonai. La Giunta comunale ha infatti risposto positivamente all'invito del Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani, di cui il Comune è socio, ad aderire alla marcia per la pace e la fraternità, perché «dobbiamo sentirci tutti impegnati a dare impulso alla costruzione di una nuova Europa, capace di coniugare sino in fondo i valori della solidarietà, dell'uguaglianza e della pace».

Riparte il Centro famiglia 180°

È stata approvata dalla Giunta comunale la convenzione tra il Comune e l'associazione "Genitori in gioco" chiamati a gestire il Centro famiglia 180° dedicato a genitori, bambini/e e ragazzi/e da tre a undici anni e collocato nei locali di proprietà comunale presso la scuola elementare "Paride Lodron". In particolare, il Comune affida all'associazione la gestione del servizio educativo-culturale relativo al Centro famiglia 180° oltre che la gestione del servizio di posticipo scolastico degli alunni e delle alunne della scuola elementare.

Luca Nave è il nuovo direttore di "Fuori dal Comune"

La Giunta comunale ha scelto Luca Nave quale nuovo direttore responsabile del notiziario comunale "Fuori

dal Comune". Trentotto anni, giornalista professionista, laurea in scienze della comunicazione, si occuperà della testata istituzionale del Comune ma anche della parte giornalistica del sito web e dell'ufficio stampa.

La nostra politica ambientale

La Giunta comunale ha dato il via libera al Documento di politica ambientale comunale, parte integrante della Dichiarazione ambientale 2014-2016, con cui definisce e delinea gli impegni che l'amministrazione si assume nel corso della prossima consiliatura 2014-2020. Centrali sono l'attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), la salvaguardia degli spazi ancora liberi e delle aree agricole, gli interventi sulla mobilità urbana, la sensibilizzazione alle risorse naturali come l'acqua, l'attenzione alla raccolta differenziata e alla riduzione dei rifiuti prodotti.

Nomina delle commissioni

Il 23 settembre 2014 la Giunta comunale ha proceduto alla nomina della Commissione edilizia comunale oltre che delle quattro commissioni consiliari permanenti:

1. Commissione urbanistica, viabilità, ambiente;
2. Commissione politiche sociali, famiglia, alloggi del Comune;
3. Commissione cultura, pari opportunità, solidarietà internazionale, turismo;
4. Commissione istruzione, sport, tempo libero, giovani.

www.comune.villalagarina.tn.it/il_comune/commissioni

...e dal Consiglio comunale

Adozione definitiva per la variante dei centri storici

Il Consiglio comunale ha approvato lo scorso 19 novembre 2014 in terza e definitiva adozione il Piano generale di tutela degli insediamenti storici con cui è stato adeguato il Piano regolatore generale alle disposizioni contenute nella legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, che all'articolo 60 prevede la tutela degli insediamenti storici come elemento necessario della pianificazione urbanistica. In particolare sono state introdotte le categorie di intervento sugli edifici dei centri storici di tutte le frazioni previste dell'art. 99 della medesima legge provinciale al fine di consentire, tra l'altro, il recupero a fini abitativi dei volumi attualmente non utilizzati. Le minoranze si sono astenute.

Villa Lagarina ha il proprio Piano di protezione civile

È stato approvato all'unanimità, nella seduta del 22 ottobre 2014, il Piano di protezione civile comunale, un documento che analizza il territorio e ipotizza gli scenari che potrebbero verificarsi in caso di calamità naturali (incendio, allagamenti, terremoti, etc.) definendo, per ogni situazione, le migliori contromosse da adottare. Il Piano stabilisce le linee di comando e coordinamento in caso di calamità e organizza le attività di protezione; pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali.

Villa Lagarina è nella Rete di riserve del Bondone

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità, il 22 ottobre, l'accordo di programma per allargare la Rete di riserve del Monte Bondone al territorio di Cimone, Garniga Terme, Terlago, Trento e, appunto, Villa Lagarina. Si tratta del primo passo per far sì che nelle aree protette già esistenti di "Pra dall'Albi-Cei" e "Casotte" (complessivamente 121 ettari) così come nel territorio attorno, si avvii un nuovo percorso di tutela e valorizzazione naturalistica, con ricadute anche sul turismo.

Definito il comitato di redazione del notiziario comunale

Il 22 ottobre il Consiglio comunale ha definito la composizione del comitato di redazione del notiziario comunale *"Fuori dal Comune"*: un direttore responsabile iscritto all'ordine dei giornalisti; l'assessore delegato alla comunicazione; il bibliotecario; tre rappresentanti nominati uno ciascuno dai gruppi consiliari. Poi ha definito i tre nominativi di propria competenza: Manuela Cavallaro per *Villa Lagarina Insieme*; Elisa Parisi per *Comunità Attiva*; Gianluca Hartner per *Civica per l'unione dei comuni*. Il direttore responsabile è stato nominato dalla Giunta nella persona di Luca Nave. Completano la redazione l'assessore delegato alla comunicazione Marco Vender e il bibliotecario Roberto Adami.

www.comune.villalagarina.tn.it/conoscere_Villa_Lagarina/notiziario_comunale

Approvate le linee programmatiche della sindaco

Il Consiglio comunale ha approvato nella seduta del 9 luglio 2014, con il voto contrario delle opposizioni, le Linee programmatiche di governo della consiliatura nata dalle elezioni del 4 maggio.

Dopo la lettura del documento politico e l'esposizione delle priorità amministrative secondo quanto delineato con il programma elettorale, la sindaco Romina Baroni ha anche lanciato l'idea di attivare un tavolo di lavoro trasversale per superare lo stallo istituzionale che di fatto impedisce di affrontare concretamente il percorso verso una unione dei comuni.

Definite le commissioni consiliari permanenti

Nella seduta del 9 luglio 2014 il Consiglio comunale ha definito all'unanimità la composizione della commissione speciale Statuto e regolamenti oltre che delle quattro commissioni permanenti: 1. Commissione urbanistica, viabilità, ambiente; 2. Commissione politiche sociali, famiglia, alloggi del Comune; 3. Commissione cultura, pari opportunità, solidarietà internazionale, turismo; 4. Commissione istruzione, sport, tempo libero, giovani. Successivamente ha definito i componenti di propria competenza per ogni commissione: due della maggioranza e uno per ciascuna opposizione.

www.comune.villalagarina.tn.it/il_comune/commissioni

